

DOMENICO PASSANTINO

LA MEMORIA DI CARTA

CINQUECENTINE, MANOSCRITTI E LIBRI PROIBITI
della Biblioteca dei Cappuccini di Ciminna



CATALOGO MOSTRA





RECEIVED
COMMERCIAL
STANDARD

7/5
23
58
CM

DOMENICO PASSANTINO

LA MEMORIA DI CARTA

CINQUECENTINE, MANOSCRITTI E LIBRI PROIBITI

della Biblioteca dei Cappuccini di Ciminna



CATALOGO MOSTRA

Passantino, Domenico <1983->

La memoria di carta : cinquecentine, manoscritti e libri proibiti della Biblioteca dei Cappuccini di Ciminna / Domenico Passantino. - Ciminna : [s.n.], 2017 (Ciminna : Pieggi).

1. Libri rari [e] Manoscritti - Collezioni [della] Biblioteca dei Cappuccini <Ciminna>.

011.309458235 CDD-23

SBN Pal0304166

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

www.museologica.it
info@facitur.it

In copertina, marca tipografica di Claude Chevallon (1479-1537), dal frontespizio delle *Orationes Triginctæ Octo* di Gregorio Nazianzeno, stampato in Parigi nel 1532.

INDICE

Premessa	<i>Vito Filippo Barone</i>	Pag. 5
Introduzione	<i>Antonello Passaro</i>	" 7
La Biblioteca	<i>Leonarda Brancato</i>	" 9
Due parole di compiacimento	<i>Arturo Anzelmo</i>	" 13
Consideratio Brevis	<i>Agostina Passantino</i>	" 17
<i>Epistula nuncupatoria sive de gratiis agendis et ceteris rebus</i>		Pag. 23
<i>De Bibliotheca Capuccinorum Ciminnae</i>		" 25
<i>Addenda alle informazioni sul Supplementum Chronicharum</i>		" 29
<i>Supplementum Chronicharum e Cronache di Norimberga</i>		" 32
<i>I manoscritti</i>		" 33
<i>Le cinquecentine</i>		" 37
<i>Repertorio delle cinquecentine</i>		" 40
<i>Schede analitiche delle cinquecentine</i>		" 44
<i>Index librorum prohibitorum Fratrum Capuccinorum loci Ciminnae</i>		" 91
Appendice		Pag. 105
<i>I rami della Famiglia francescana</i>		" 107
<i>Considerazioni</i>		" 109
<i>Cappuccini nati a Ciminna</i>		" 110
<i>Cappuccini morti a Ciminna</i>		" 115
Bibliografia e risorse online		Pag. 117
Cataloghi		" 117



Premessa

L'occasione mi è quanto mai gradita per ringraziare il professore Domenico Passantino per il particolare impegno e la grande capacità intellettuale, che hanno consentito di riportare alla luce le preziosissime stampe del Cinquecento, opere appartenute ai frati cappuccini di grandissimo pregio e interesse storico e culturale.

La riscoperta di questi testi stampati e manoscritti, conservati nella nostra Biblioteca è la testimonianza che il nostro paese ha radici culturali che vengono da tempi lontani; da diversi secoli Ciminna è un paese di grandi tradizioni culturali per avere dato lustro a personaggi di elevato spessore culturale ed artistico.

Il ritrovamento di questi testi ed il loro contenuto dimostrano senza alcun dubbio che Ciminna è stato un centro di elaborazione del pensiero umano, dove l'intelletto si è proiettato oltre quello che era apparentemente visibile per meglio comprendere l'essenza della vita e della fede.

Questo patrimonio va apprezzato, salvaguardato, custodito gelosamente e valorizzato, in quanto conferma della importante tradizione culturale di cui essere, da un lato, fieri e, dall'altro, responsabili di dover tramandare, continuando a mantenere alta questa tradizione, che nei secoli passati ha reso Ciminna un paese di Santi, musicisti, artisti e scrittori.

Questo studio sui testi appartenuti ai frati cappuccini ci consente di riappropriarci del nostro passato, senza però dimenticare il presente: tutto ciò grazie alla meritata e meticolosa attività svolta dal professore Domenico Passantino, che, con grande impegno, dedizione e capacità intellettuale, ha saputo comprendere e condividere il contenuto di queste antiche carte e la loro preziosa origine.

Grazie a tutti coloro che nel passato hanno reso famosa e importante Ciminna, ma un grazie particolare vero e sentito a te, professore Passantino, a nome di tutti i Ciminnesi, con l'auspicio che tanti giovani seguano il tuo esempio, così da poterci sentire degni successori dei nostri antenati.

*Vito Filippo Barone -
Sindaco del Comune di Ciminna*



Introduzione

La mostra e la realizzazione del catalogo "La Memoria di Carta, Cinquecentine, Manoscritti e Libri Proibiti della biblioteca dei Cappuccini di Ciminna" vuole ribadire lo stretto legame fra la biblioteca comunale di Ciminna e il suo territorio.

È accaduto in passato che nel nostro territorio, così ricco di testimonianze storico-artistiche, sia stata permessa la distruzione di un patrimonio comune solo perché non ci si è curati di conservarlo e preservarlo, in quanto se ne ignorava il valore.

Innumerevoli edizioni a stampa del XVI secolo in possesso della Biblioteca dei Frati Cappuccini prima, e poi della Biblioteca Comunale di Ciminna, sono andate perdute, negli anni, per incuria e indifferenza. Se i cittadini di un tempo avessero conosciuto quale ricchezza andava così sperperata, con tutta probabilità avrebbero impedito che ciò avvenisse.

Il Catalogo raccoglie tutte le edizioni del Cinquecento e dei Libri Proibiti della Biblioteca dei Frati Cappuccini di Ciminna, pervenuti nella Biblioteca comunale, in parte a seguito delle attività di ricerche e di conservazione realizzate dal Dr. Vito Graziano, storico ciminnese.

Parte della raccolta dei volumi del catalogo facevano parte del normale corredo della vita monastica ed erano, anzi, dei veri e propri strumenti di supporto all'attività di studio e di ricerca dei frati cappuccini.

La mostra delle Cinquecentine e dei Libri Proibiti ed il presente volume vogliono essere l'occasione per valorizzare e avvicinare i cittadini alla Biblioteca comunale di Ciminna, affinché la considerino come un luogo da frequentare per arricchirsi culturalmente e da difendere non solo nel proprio interesse, ma anche nell'interesse dei loro figli.

La mostra e il catalogo dei volumi del XV e del XVI secolo posseduti dalla Biblioteca di Ciminna sono stati resi possibili grazie ad una iniziativa direttamente promossa dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali.

*Antonello Passaro -
Presidente Associazione Culturale Facitur "Vito Graziano"*

La Biblioteca

Memoria e patrimonio della Comunità

Uno dei bibliotecari del passato ancora oggi ricordato per dedizione al proprio lavoro e per avere trascorso la vita a leggere stampati e manoscritti, nonché per la profonda conoscenza del greco, del latino e dell'ebraico, fu il fiorentino Antonio Magliabechi (1633-1714).

Egli, prima ancora che Cosimo III De' Medici gli affidasse la cura della Biblioteca Palatina in Palazzo Vecchio, fu prima di tutto bibliotecario della sua collezione privata che comprendeva ben 33.000 volumi. Tale era la sua dedizione da rifuggire le occasioni mondane o le uscite e per non mettere in pericolo nessuno dei suoi libri si nutriva solamente di cibi che non richiedevano l'utilizzo del fuoco.

Nonostante la considerevole mole della sua collezione, egli era in grado di citare il libro, la pagina e l'edizione di ogni opera intorno alla quale veniva consultato, senza mai annotare su un registro nessuno dei volumi che costituivano la Biblioteca Magliabechiana, nucleo originario dell'attuale Biblioteca Nazionale di Firenze. Con notevoli e ovvie difficoltà, alla sua morte occorsero numerosi anni per procedere alla collocazione di tanti libri, lavoro che certamente sarebbe costato meno in termini di tempo e di fatica se il bibliofilo Magliabechi avesse soltanto provveduto alla stesura di un catalogo.

Indubbiamente, ciò che costituisce le fondamenta di qualsiasi biblioteca a prescindere dalla sua collocazione nello spazio e dallo stile architettonico, sono i testi che in essa sono raccolti: le pubblicazioni. La biblioteca diventa strumento per garantire nel tempo che di esse tutti possano farne uso (rispettando in tal modo l'originario desiderio dello scrittore) e di garantire la loro custodia nel tempo. A cominciare dalle pubblicazioni più antiche, il fine diviene la continuità della conversazione tra gli uomini di ogni tempo e il mezzo che ciò rende possibile è affidato ad uno strumento che di una biblioteca fa sì che siano accessibili a tutti anche gli angoli meno visibili e i magazzini: il catalogo.

Già le antiche biblioteche di Atene, di Ninive e d'Alessandria d'Egitto erano dotate di un elenco ordinato dei volumi posseduti, ma per arrivare ad una vera e propria scienza della catalogazione fondata su un insieme di precise regole, dobbiamo attendere fino alla metà dell'800. Oggi tutte le biblioteche si avvalgono di cataloghi informatizzati, offrendo la possibilità di una consul-

tazione in rete e perfino la visione per immagini delle pagine di quei libri che necessitano di particolare tutela e che pertanto non sono prestabili agli utenti.

Al contrario di quanto molti pensano, un catalogo non è mai statico e definito poiché esso ha la necessità di essere aggiornato periodicamente ogniqualvolta che nuovi volumi entrano a fare parte delle collezioni librerie. Stessa regola vige per i cataloghi dei fondi più antichi, quando alla luce di nuovi ritrovamenti o donazioni, nasce la necessità di arricchire l'esistente con nuove notizie e approfondimenti.

Nel caso della "Sezione Padri Cappuccini" ospitata presso la Biblioteca Comunale "Francesco Brancato", il ritrovamento fortuito del *"Supplementum Chronicharum"* del Foresti, reso possibile grazie alla encomiabile conoscenza dei testi e delle lingue antiche da parte del Prof. Domenico Passantino, ha dettato la necessità di porre in evidenza una collezione che fino ad ora era praticamente passata inosservata. Si è intanto rapidamente provveduto a spostare l'intera collezione al pianterreno dell'edificio in modo da potere mettere in risalto tutti i volumi ed esaudire pertanto le richieste dei visitatori. Il prezioso incunabolo del Foresti è stato riposto in una apposita teca, mentre sono stati creati degli spazi particolari per le "cinquecentine" ed i "libri proibiti" che costituiscono la peculiarità della nostra collezione.

Per ovviare alle frammentarie ed imprecise notizie è stata intrapresa (ed è attualmente in corso d'opera) una nuova catalogazione con il sistema "a scaffale chiuso" che certamente meglio risponde alle esigenze di tutela e salvaguardia dei volumi costituenti la raccolta¹.

Ciò dovrebbe finalmente fare luce sulla reale ampiezza dell'intera collezione e documentare riguardo tutte le informazioni in possesso su ogni singolo volume (notizie bibliografiche, storiche e dello stato di conservazione), sperando intanto di potere nel frattempo recuperare quei libri che, prima del trasferimento nella sede attuale, sono stati trafugati da ignoti dal Convento dei Padri Cappuccini di Ciminna.

Sul finire degli anni '80 del Novecento quando, soppressa la pretura circondariale, si resero disponibili i locali, in essi furono trasferite le antiche carte del Comune, costituendo l'Archivio Storico Comunale² nel quale confluì l'archivio proprio dell'ex Ospedale S. Spirito, istituto estinto pervenuto in proprietà; e fu durante quest'ultimo trasferimento che sono stati rinvenuti

1 In tale sistema l'utente può accedere alla consultazione soltanto tramite il personale in servizio presso la biblioteca. Ogni volume ha inoltre una collocazione fissa, cioè una collocazione precisa che indica la stanza, lo scaffale ed il palchetto.

2 Negli stessi locali fu istituito il Museo Civico, nel 1989 dedicato a "Don Filippo Meli".

altri diciannove volumi facenti parte dell'originaria raccolta della *Bibliotheca Capuccinorum*" che anticamente in quei locali era stata custodita³.

L'implacabile trascorrere del tempo rende spesso arduo il compito di ogni bibliotecario che in ogni singolo libro vede uno strumento di informazioni "nel tempo" grazie alla sua capacità di documentare eventi e tramandarli. Ogni testo è un mondo a sé, fatto di storia, di uomini e di cose: senza libri non avremmo mai saputo dell'amore raccontato nei sublimi versi di Dante e di Shakespeare e quanto fosse diverso dall'amore narrato dalla prosa del Manzoni.

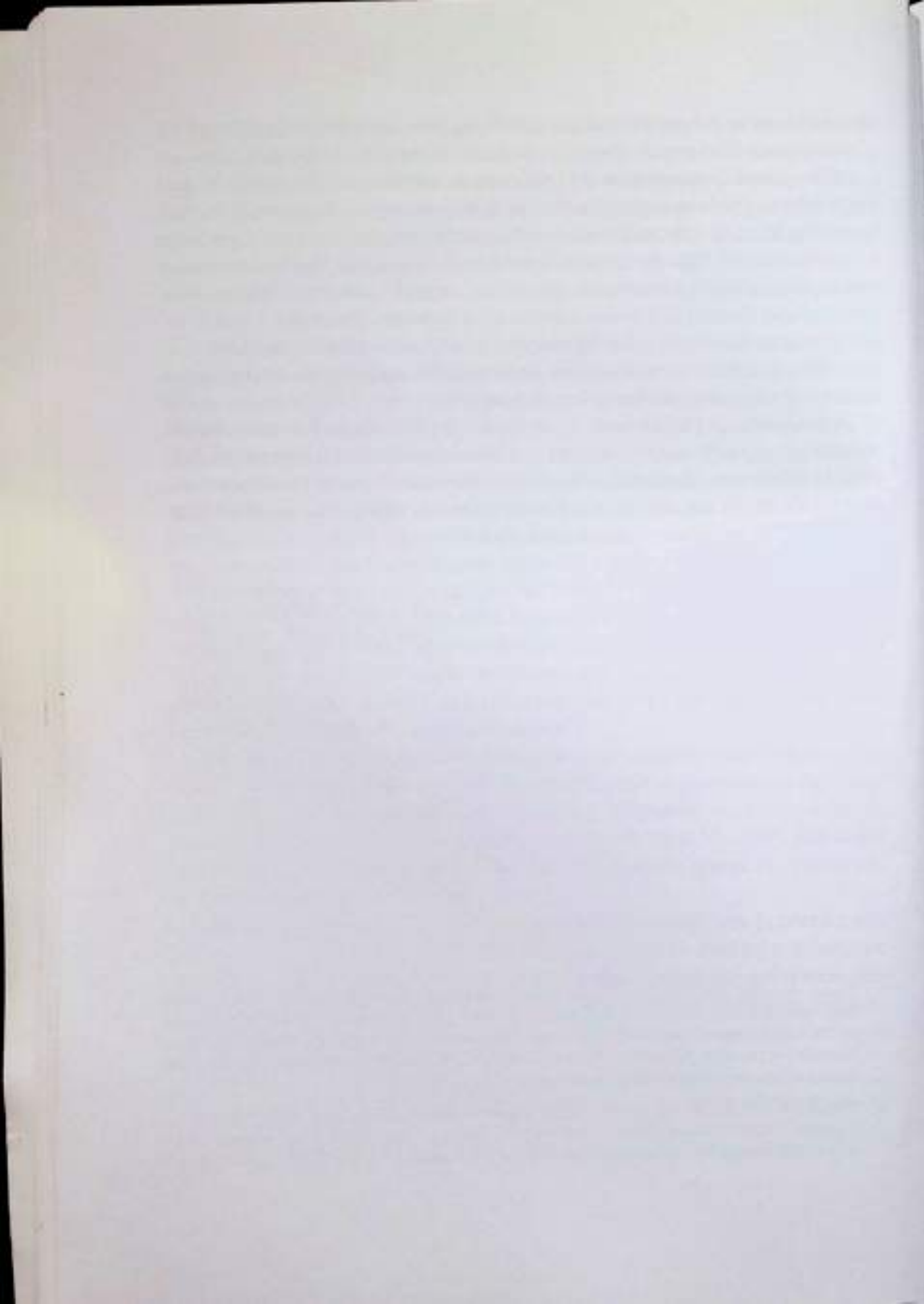
Una cosa è certa: occorre organizzare la biblioteca, i cataloghi e tutti i servizi affinché il lettore che vi accede possa stabilire un contatto con il maggior numero di testi e nel più breve tempo possibile.

Che questa pubblicazione sia di buon auspicio anche per un prossimo progetto di digitalizzazione di tutto quel Patrimonio Librario che costituisce oggi la Biblioteca Comunale "Francesco Brancato"⁴ per offrire finalmente agli utenti anche il richiesto servizio di consultazione in rete e affinché sia anch'essa una biblioteca raggiungibile da tutti.

Leonarda Brancato
Bibliotecaria della comunale
"Francesco Brancato" Ciminna
Dicembre 2017

3 Furono rinvenuti dall'arch. Anselmo (allora responsabile del museo e dell'archivio storico) che ne diede notizia al bibliotecario Sig. Milazzo, ma lo stato di conservazione ne sconsigliò il deposito in Biblioteca. Dopo il successivo trasferimento dell'intero patrimonio archivistico presso il Polo Museale (ex Ospedale S. Spirito) e il riordino dei materiali, solo cinque dei detti volumi sono stati ricollocati nel fondo librario dei PP. Cappuccini.

4 Istituita nel 1977, nel 2004 fu intitolata al Prof. Francesco Brancato (Ciminna 21 luglio 1913-Palermo 3 maggio 2002)). *Ciminna illustre: il centenario di Francesco Brancato*, a cura di SAVERIO LA PAGLIA e VITO MAURO Unione dei comuni di Ciminna e Ventimiglia di Sicilia "San Leonardo", 2013.



Due parole di compiacimento

Al di là di nuove "forme" cui l'avanzamento delle tecnologie informatiche ci abitua, tenere in mano un libro *di carta* è sempre un'esperienza che conserva un suo fascino: sarà la concretezza, la materialità cui non riusciamo a rinunciare, il profumo dei fogli stampati di fresco; è fastidioso il polverino che si alza sfogliando un vecchio libro, inaspettato il piacere quando tra le pagine a volte ci sorprende una foglia, un petalo appassito del quale nonostante tutto -assurdamente- percepiamo la fraganza!

Poi un volume che ha dietro di sé una storia pluricentanaria suscita rispetto reverenziale; se è fondamentale il ruolo dell'Autore, non sfugge la fatica di quel backstage che sta dietro alla filiera editoriale: Tipografo, Incisore, Legatore, Libraio..., la quantità di informazioni che a volte si ha la possibilità di acquisire è davvero impressionante.

Dall'ex libris delle *Rime spirituali* del Fiamma, già appartenuto al conventuale fra' Dionisio da Palermo, caviamo come il volume fu «*Procurato dal P. Giuseppe da Ciminna dal libraio di Ciminna*» e sulla guardia si precisa: «*Comprato il 4 Marzo 1674*». Al di là dell'apprezzabile interesse che accomuna P. Giuseppe alla sensibilità dei suoi familiari, una cosa è certa: a Ciminna sul finire del sec. XVII operava un libraio che ne vendeva anche di "seconda mano". Sconosco il suo nome, ma se aveva deciso di operare in questo settore, si deve ammettere che, se pur limitata a fasce economicamente floride (costavano e non poco), c'era una richiesta ed un mercato del libro!

È superfluo, ma va sottolineato: se non erano rare le edizioni nelle lingue nazionali, scorrendo l'elenco offertoci in questo denso volumetto, quasi sempre è il latino la lingua in cui sono pubblicati. È la lingua di Agostino, Tommaso e Bonaventura ma anche quella di Copernico, Cartesio e Galilei, dei siciliani Fazzello, Maurolico ed Ingrassia, che nell'Europa medievale e moderna permette la trasmissione dei saperi: come l'inglese nella civiltà contemporanea.

*

Il Convento, dopo la soppressione, passò in parte in proprietà del Comune: la *Bibliotheca* (che nasce ufficialmente per opera del P. Antonino Maria da Ciminna ma già doveva avere una certa consistenza, si trovava nell'aula sovrastante l'ossario del cimitero -antica sepoltura dei religiosi che vi venivano imbalsamati-,

utilizzata dalle Bocconiste nel frattempo insediatesi nella casa religiosa), una volta trasferita, non solo fu ospitata presso inadatti locali ma lasciata alla mercé di chi a qualsiasi titolo vi ebbe accesso ed i libri restarono esposti al vandalismo: asportazioni di antiporte, frontespizi, calcografie, e furti... Se pensiamo che il Graziano ha l'opportunità di compilarne inventario solo agli inizi del Novecento e che nessuno mai richiese la restituzione dei prestiti è da immaginare che ben più corposa fosse la consistenza del suo patrimonio librario!

Ospitata fino al secondo dopoguerra in angusti locali e sottotetti dell'Ospe-
dale di Santo Spirito, dopo il conflitto fu trasferita presso l'ex istituto delle scuole elementari (dove ebbi a vederla negli antichi armadi) per opera di volenterosi universitari (gli stessi che reclamarono l'accesso al rinato *Circolo dei Civili*), tra di essi il giovane prof. Ciccio Brancato che me ne enumerava le peripezie.

Poi, finalmente, istituita la Biblioteca Comunale, ebbe requie.

Se meritevole è stata l'opera di recupero di dispersi volumi e manoscritti da parte dell'ex bibliotecario Mike Milazzo, dell'attuale custode Nanda Brancato, con la cura di un inventario aggiornato (che, ahimè, prese atto dell'enorme depauperamento!), è mancata un'indagine scientifica sul patrimonio librario dell'ex *Bibliotheca Capuccinorum*.

Domenico Passantino avvicinato a questo interessante fondo ha sicuramente esclamato il suo personale εὐρηκα! all'insperato ritrovamento del *Supplementum Chronicharum* del Foresti nell'edizione veneta del 1492 e sull'onda dell'entusiasmo si premurò a darne alle stampe breve saggio di studio, ma sul quale ancora una volta, qui ritorna con ulteriori osservazioni.

Con questo nuovo lavoro, incentrato sulle cinquecentine, sui libri *prohibiti* e sui pochi manoscritti sopravvissuti, nel dare atto, dopo un anno da quel primo esito, che più esteso e puntuale studio aspettava d'essere intrapreso, ci consegna un lavoro scientificamente condotto, portato avanti con l'acribia del perfetto indagatore e, perché no, con la passione di un vero ciminnita. Quel ciminnita che (come tanti giovani ormai cittadini del mondo, molto più avanti dei pubblici decisori) in un suo bel componimento poetico ebbe a scrivere, con una punta di rammarico per un ambiente in cui non è ancora facile raggiungere una soddisfacente ed appagante qualità di vita, ma consapevole che pur nel limitato orizzonte di una piccola cittadina come la nostra è comunque possibile, anche se Ciminna -e lo sa- non è l'*umbilicus mundi*:

"Ciminna si sugnu ccà mi stanchi
si mi nni vaiu mi manchi".

Un lavoro nel quale dalla sequenza dei numeri emerge una comunità fatta non solo di rudi fraticelli dalle fluenti barbe bianche, lontani dal centro abitato, dediti alla coltivazione del loro orticello quanto costruttori di un centro propulsore di cultura che, unitamente ai Padri Conventuali e Predicatori, alla Comunità dei Sacerdoti, tenne alto il nome di questo paese, facendolo diventare quel *Palermu lu nicu* che la dice lunga sulla nostra cittadina.

Pur nel breve arco temporale cui è limitata l'indagine e nelle ridotte testimonianze cui si appoggia, Domenico Passantino, nel frugare tra quelle *ingiallite pagine*, apre uno spiraglio dal quale è possibile vedere, come in una moderna ricostruzione virtuale, la Ciminna di un tempo lontano, che per fermento culturale vorremmo più vicino.

I volumi della biblioteca dei PP. Cappuccini, come puntualmente ci porta ad osservare coinvolgendoci nel suo indagare l'Autore, riportano uno o più bolli dell'istituto proprietario, *ex libris*, notazioni di appartenenza alla *Libreria...*, dei donatori, e perfino stemmi di famiglia.

E non è semplice barcamenarsi alla ricerca dei possessori.

Caso particolare (solo perché conosciamo sommariamente i personaggi) è quello di alcuni volumi passati di mano in mano tra i religiosi di una stessa cerchia familiare. Emergono personaggi come Padre Serafino e Padre Bernardino, figli del farmacista Giovanni Musca e di Maria Amato, dei loro cugini, Padre Giuseppe Turrito che possiede l'*Aureum Sacrae Theologiae Rosarium* di Pelbartus De Themesvar, un autore ungherese vissuto tra Quattro e Cinquecento, e stampato a Venezia nel 1586, di suo fratello, Padre Matteo, possessore del *Logicae compendium* di Giovanni Crisostomo Javelli, uscito nella città lagunare nel 1589. Opere che forse provengono dalle librerie private della cerchia parentale e questo basta a farci immaginare l'instaurarsi di un circolo virtuoso che, da una generazione all'altra, trasmette il testimone della cultura.

Libri su cui si sono forgiate generazioni di personaggi più o meno illustri del nostro *grand siècle*, che contribuiscono a sedimentare quel "fertile terreno" dal quale, per farla breve, fioriscono le geniali figure di Vincenzo e Paolo Amato.

Forse da un arido elenco non ci si sarebbe aspettato tanto.

Ma sta tutta qui la qualità e la capacità dei costruttori di saperi.

Ad maiora!

Arturo Anzelmo
Ciminna dicembre 2017

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DIVISION OF THE PHYSICAL SCIENCES
DEPARTMENT OF CHEMISTRY
530 SOUTH EAST ASIAN AVENUE
CHICAGO, ILLINOIS 60607
TEL: 773-936-5000
FAX: 773-936-5001
WWW: WWW.CHEM.UCHICAGO.EDU
E-MAIL: CHEM@UCHICAGO.EDU
CHICAGO, ILLINOIS 60607
TEL: 773-936-5000
FAX: 773-936-5001
WWW: WWW.CHEM.UCHICAGO.EDU
E-MAIL: CHEM@UCHICAGO.EDU

Consideratio Brevis

Ho sempre sostenuto che, nel corso della vita, nessun incontro avvenga per caso. Un pensiero che, ancora una volta, trova conferma in quello fatto con l'amico Domenico Passantino.

Ricordo ancora con un sorriso quando Domenico mi contattò, nel dicembre del 2016, per coinvolgermi alla presentazione del suo opuscolo, riguardante un'importante scoperta per la storia locale di Ciminna. Mi riferisco alla pubblicazione relativa ad un incunabolo stampato a Venezia nel 1492 e conservato nel fondo Biblioteca dell'ex Convento dei Cappuccini di Ciminna, oggi presso la Biblioteca Comunale "F. Brancato".

La mail cominciava così: *Ciao Agostina, portiamo lo stesso cognome, siamo dello stesso paese, ma non ci conosciamo [...]*.

Leggendo il contenuto ed avendo avuto modo di conoscere Domenico di persona, ho subito capito che non era solamente il cognome ad accomunarci, ma anche la medesima passione per i libri e per le biblioteche, passione che da bibliotecaria non posso che ammirare profondamente e sostenere.

A distanza di un anno esatto è, perciò, per me un onore e un piacere essere nuovamente coinvolta da Domenico per scrivere due parole a questo ulteriore suo scritto, uno scritto che è il risultato di uno studio attento ed accurato sui libri proibiti, sulle Cinquecentine, sui pochi manoscritti della Biblioteca dell'ex Convento dei Cappuccini di Ciminna.

A mio avviso, questa pubblicazione aggiunge un altro importante tassello non solamente alla storia di Ciminna, ma anche al quadro generale delle Cinquecentine e dei libri proibiti esistenti sul territorio nazionale, e può essere un interessante stimolo per la ricerca e lo studio della circolazione libraria in Sicilia.

La scelta del tema è stata certamente mossa dal vivo interesse di Domenico per tutte le questioni riguardanti la cultura e la storia, in particolar modo di Ciminna. Senza dubbio, la scoperta dell'incunabolo, custodito per anni in questa biblioteca, ma lasciato nell'oblio da molteplici generazioni, ha mosso le fila per un più vasto ed approfondito studio di tutto il patrimonio bibliografico di questa meravigliosa biblioteca, che custodisce dei veri e propri tesori di carta.

Domenico affronta un argomento che vuole essere una *sfida* ed una *verifica* allo stesso tempo.

Una *sfida* perché a fronte di non pochi studi, ricerche e pubblicazioni già esistenti, continua ad aggiungere materiali ed informazioni che ben si integrano con quelle già stilate dai suoi predecessori, riuscendo a fare luce su alcune lacune e a dare un quadro approfondito sulle mancanze fisiche di volumi antichi, presenti nei repertori passati, ma privi di riscontro effettivo; una *verifica* perché è riuscito a ricostruire, grazie al suo spiccato intuito, alla scoperta, allo studio ed alla serietà delle sue indagini, non solamente il numero esatto ad oggi dei manoscritti, delle Cinquecentine e dei libri proibiti presenti in biblioteca, dandone un'approfondita descrizione, ma anche un completo elenco dei padri Cappuccini nati e dei padri Cappuccini defunti a Ciminna, che egli pone in *Appendice*.

Domenico sostiene il confronto con altri scritti di analogo contenuto, presentando ad un vasto pubblico il risultato del suo lavoro di qualità e di profonda importanza per la storia locale.

Da "addetta ai lavori" posso affermare, a ragione, che il presente volume fornisce ai bibliotecari un utile strumento di ricerca e di lavoro, su cui basarsi per realizzare un'esauritiva catalogazione di tutte le Cinquecentine e di tutti i libri proibiti posseduti dalla Biblioteca dell'ex Convento dei Cappuccini di Ciminna; non di meno offre a chiunque voglia interessarsi all'argomento trattato, un completo repertorio dei volumi antichi veramente affidabile e basato su un'accurata ricerca di dati.

Il lavoro qui di seguito presentato è da considerarsi un'ottima base per futuri approfondimenti e per intraprendere una catalogazione - magari online, tramite SBN-Web - dei volumi antichi e rari di questa preziosa biblioteca, che potrebbe mirare alla completa catalogazione dell'intero patrimonio, estesa anche ai volumi moderni.

Questa soluzione porterebbe l'intero territorio, Nazionale ed Internazionale, a conoscere ed apprezzare l'aspetto bibliografico del territorio di Ciminna, e verrebbe meno lo spiacevole inconveniente della sparizione di volumi e tomi preziosi, di cui anche Domenico parla nel suo scritto.

La sottrazione dei volumi dalle biblioteche è, difatti, un fenomeno che ha da sempre preoccupato bibliotecari e responsabili del settore, che avveniva di frequenza nel passato e che continua a persistere ai nostri giorni con non minore intensità.

La dispersione dei volumi, causata sia involontariamente da spostamenti logistici, sia volontariamente da bibliofili - o come li definisco io *bibliomani* - può essere attutita e controllata tramite una massiva catalogazione, *in primis* cartacea e *in secundis* online, per cui questa presente pubblicazione è un ot-

timo punto di partenza per la descrizione, l'individuazione degli esemplari antichi, la classificazione e la catalogazione degli stessi.

Insomma, Domenico, con questo suo ulteriore lavoro, porta Ciminna a contribuire al sogno utopico di un'unica Biblioteca Virtuale, che comincia a delinearsi grazie alla catalogazione compartecipata e che trova già riscontro nell'attuale presenza di un catalogo cartaceo, che dona prestigio e notorietà al paese.

Un piccolo passo avanti che fa fronte a quel temuto *inverno dello spirito* di cui parlava Marguerite Yourcenar e che può essere contrastato grazie a giovani coraggiosi ed intraprendenti che, come Domenico, continuano a presentare i risultati delle loro ricerche.

Io sono ancora fiduciosa che fondare e continuare a far vivere le biblioteche sia come costruire [...] *granai pubblici ed ammassare riserve contro l'inverno* [...]¹.

Non posso che dimostrare tutta la mia stima e la mia ammirazione a Domenico, augurandogli di continuare con la medesima passione e professionalità dimostrata, e rivolgendogli un sentito *ad maiora, semper!*

Agostina Passantino
Bibliotecaria della Biblioteca Franciscana di Palermo.
Dicembre 2017

¹ MARGUERITE YOURCENAR, *Memorie di Adriano*, 1951.





Epistula nuncupatoria sive de gratiis agendis et ceteris rebus

Si verum est de philologia quod philosophus ille ait, id est:

[...] ist jene ehrwürdige Kunst, welche von ihrem Verehrer vor Allem Eins heischt, bei Seite gehn, sich Zeit lassen, still werden, langsam werden, als eine Goldschmiedekunst und kennerschaft des Wortes [...]¹

dicam libelli mei (quodcumque sit) de libris antiquis Capuccinorum Ciminnae illum esse finem, a philosopho nuper explanatum. Quid? si pecuniarum vel nummorum merces non est (ac non erit), quare fecissem ut in difficilia legendo et eligendo aspera tempus meum profunderem? fortasse adipiscendi gloriam causa? vel amoris et studii in locum nativum innati ostendendi gratia?

Revera nulla de rebus praedictis, etsi quid verum etiam.

Operam dedi in labore oneroso redigendo, quia decoro, quia semper pacem inter vetera volumina inveni, quia libri a vita fera me segregaverunt et quoniam, inter alia, ex me saepe quaero: qua de causa Latina lingua uti scio, nisi in necessitatibus ea utor?

Etenim in necessitate Bibliotheca Capuccinorum Ciminnae urgebat et egebat auxilii, studio nullo facto in aetatibus praeteritis: quamquam ille historicus vel medicus Vito Graziano catalogum redegerat et, post octaginta / nonaginta annorum, bibliothecarius illo tempore Michele Milazzo cartas antiquas enumerare conatus est, tamen numquam investigatio seria et severa inquisitio de istis voluminibus cartasque peractae sunt.

Statim venio: libros Capuccinorum dictos minutatim inquisivi et postincunabula, volumina "prohibita" appellata et manuscripta, quae inveni, subtiliter et simpliciter (spero) tibi ostendo, lectori honesto!

Si quas mendas invenieris, ignosce mihi, obsecror!

Nunc merenti, sicut est mos, agendi gratias tempus est:

In primis oportet gratias innumeras agam illi architecto Arturo Anzelmo, qui me ad postincunabula investiganda instigavit et sine quo iste labor non factus esset: ille prope cottidiane mihi vicinus fuit et eius consilium numquam mihi defuit.

¹ F. Nietzsche, Praefatio ad *Morgenröte* (Italice dicta *Aurora*), 1886, in lingua Italica: "è quella onorevole arte che esige dal suo cultore soprattutto una cosa, trarsi da parte, lasciarsi tempo, divenire silenzioso, divenire lento, essendo un'arte e una perizia di orafi della parola".

Deinde gratiae multae a me agenda sunt bibliothecariae Leonarda Brancato, quae in Bibliotheca "Francesco Brancato" appellata me benevole accepit et operam meam sane probavit.

Gratias tantas ago etiam promae Bibliothecae Franciscanae Panormi Agostina Passantino, quam mecum non solum cognomen et locus amoenus oriundus communicat, sed etiam rerum antiquarum classicarumque studia.

Et opus est me agere gratiam illi (quasi Mecenati) Antonello Passaro et eius societati "Facitur", non sine sensu causaque sic appellatae.

In fine, sed non de ultimis, a me gratulandum est Michele Milazzo, Antonella Episcopo et Vita Brancato.

Inde quotiescumque quidam de Coenobio Capuccinorum Ciminnae locuturi erint, quidem de inquisitione mea illis eloquendum erit.

Ergo vale, lector!

*Ciminnae
die undecimo decembris, anno a Christo nato MMXVII*

De Bibliotheca Capuccinorum Ciminnae

Il D.r Vito Graziano, nel suo catalogo dei libri appartenuti ai frati cappuccini¹, alle pagine 1-4, tratta brevemente la storia della *Bibliotheca Capuccinorum* e la dice fondata nel diciottesimo secolo, promossa principalmente dal Reverendo Padre Antonino Maria da Ciminna, al secolo Salvatore Priolo, predicatore, lettore, più volte maestro dei novizi, guardiano e custode, due volte definitore, ministro provinciale (1750). Nato a Ciminna nel 1695 (o 1696), entrò a far parte dell'Ordine servendo la sua Religione per molti anni²: fece "costruire il locale e comprò un gran numero di opere".

Occupati alla custodia e gestione della biblioteca, si ricordano: Fra' Angelo³ e Fra' Domenico⁴ da Caltanissetta i Reverendi Padri Lodovico⁵, Giovanni

- 1 Per le ricerche mi sono avvalso del catalogo del Dottor Vito Graziano, consegnato al cappellano bibliotecario della Chiesa comunale Cappuccini di Ciminna, Giuseppe Cascino, il 22 maggio 1903 e del catalogo datato 7 novembre 1981 dall'allora bibliotecario comunale Signor Michele Milazzo.
- 2 Sul ritratto di Padre Antonino Maria da Ciminna, posseduto a Ciminna, l'iscrizione riportata in VITO GRAZIANO, *Ciminna. Memorie e documenti*, Palermo, Lao1911 (ried. 1987), p. 222, a proposito della data di morte recita: «1 LULII 1768, AETAT. 73, RELIGIONIS VERO 55»; discorda il *Necrologio dei Frati Minori Cappuccini*, di P. Gandolfo da Polizzi Generosa (Giuseppe Picciola, 1919-1983), Palermo, Curia provinciale dei Frati Minori Cappuccini, 1968, che riporta: «Mori di anni 72 e di religione 45 l'11 luglio». In base alle due notizie Padre Antonino M. nasce nel 1695, prende i voti nel 1713 e muore a Ciminna il 1 luglio 1768; o, invece, sarebbe nato nel 1696, preso i voti nel 1723 e sarebbe morto a Ciminna l'11 luglio 1768.
- 3 Padre Angelo da Caltanissetta, al secolo Alberto Bellavia, predicatore efficace, vicario, più volte guardiano, nacque nel 1712 ed entrò a far parte dell'Ordine all'età di 17 anni. Morì a Caltanissetta il 9 febbraio 1783. Le note biografiche sui Cappuccini vissuti nel nostro convento sono tratte da P. GANDOLFO DA POLIZZI GENEROSA, *Necrologio dei Frati Minori Cappuccini*. Palermo, Curia provinciale dei Frati Minori Cappuccini, 1968, che riporta le note biografiche ordinandole per data di morte.
- 4 Padre Domenico da Caltanissetta, al secolo Romano Lucio, nacque nel 1721 ed entrò nell'Ordine all'età di 15 anni. Fu predicatore, vicario, più volte guardiano. Morì a Palermo, in infermeria, il 22 luglio 1764.
- 5 P. Lodovico da Sospello, (Sospel comune della Provenza), fu predicatore e morì il 30 Agosto del 1718 a Palermo. Per quanto riguarda i PP. Giovanni Battista, Bernardo e Ludovico V. GRAZIANO, *Ciminna. Memorie...*, cit., cap. 4 parte II, 2, riporta *Scopello*: probabilmente pensa ad un errore ortografico non sospettando la presenza di cappuccini francesi in Sicilia!

Battista⁶ e Bernardo⁷ da Sospello, il Reverendo Padre Arcangelo⁸ da Palermo e Padre Serafino⁹ da Ciminna¹⁰, fratello di Padre Bernardino¹¹.

L'11 settembre 1871 la Biblioteca e i libri in essa conservati, per decreto ministeriale, diventarono proprietà del comune di Ciminna¹² a condizione che venissero spesi ogni anno 200 lire per farne un inventario esatto e affinché venisse mantenuta ed incrementata nel tempo. Il Graziano dice che il Comune non se ne curò affatto e lui stesso fu costretto più volte a chiedere autorizzazione per avere la possibilità di sistemarne i libri; ci provò una prima volta il 27 agosto del 1899 e non ottenne alcuna risposta; il 28 giugno del 1901 ritentò e finalmente l'8 marzo del 1902 ebbe affidato il compito di compilare l'elenco "di tutti i libri esistenti nella detta Biblioteca".

L'inventario del Graziano, come lui stesso spiega a pagina 3, divide tutte le opere in "9 cataloghi secondo le materie che trattano: storici, canonica, Patres, expositores, praedicabiles, spirituales, morales, scolastici, miscellanea, proibiti"¹³, secondo l'ordine alfabetico degli autori, in numerazione progressiva e con la data e l'anno di pubblicazione (se conosciuti) e il numero delle copie possedute; dovrebbero inoltre trovarsi indicati per ciascun libro, a quanto dice, "la fila o palchetto dello scaffale in cui si trova". In verità nel catalogo pervenuto in duplice copia non risultano annotate queste ultime informazioni.

Il nostro medico conclude la sua introduzione al catalogo, datata "Ciminna, 6 ottobre 1902", dicendo che il patrimonio librario appartenuto ai Cappuc-

6 Padre Giambattista (o Giovanni Battista) da Sospello, fu predicatore e più volte guardiano. Morì a Palermo il 28 settembre 1757.

7 Padre Bernardo da Sospello, fu predicatore, lettore, più volte guardiano e ministro provinciale nel 1729 e nel 1737. Morì a Palermo il 18 agosto 1754. Si ignora se vi sia parentela fra i tre religiosi.

8 Padre Arcangelo da Palermo fu predicatore, segretario provinciale, più volte guardiano, custode e tre volte definitor. Morì il 3 luglio dopo il 1713 e si ignora il luogo di morte.

9 Padre Serafino da Ciminna, al secolo Carlo Musca, fu predicatore, lettore e guardiano. Entrò in Convento a 18 anni e morì il 18 maggio 1764 a Palermo, quando aveva 78 anni.

10 Le stesse informazioni sono riportate in V. GRAZIANO, *Ciminna. Memorie...*, cit. p. 137-138, dove, tuttavia, è aggiunto anche il nome di Padre Gregorio da Casteltermini, predicatore, guardiano del patrio convento, del quale curò la fondazione, morì il 6 ottobre dopo il 1759 in luogo che si ignora.

11 I Padri Serafino e Bernardino, al secolo Carlo e Giovanni Musca, figli del farmacista Giovanni e di Maria Amato, sorella di Vincenzo e Paolo Amato. Cfr. ARTURO ANZELMO, *Paolo Amato, siciliano di Ciminna, architetto del Senato palermitano*, Ciminna, Circolo culturale Paolo Amato, 2017, p. 64 e n. 10.

12 A seguito delle "leggi eversive" e della legge 3848 del 15 agosto 1867 per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

13 Le dizioni latine corrette sono *scholastica* e *prohibiti*.

cini, contava 1266 opere, per un numero totale di volumi pari a 2243. Delle opere di cui aveva cognizione della data di stampa (a parte i 12 manoscritti)¹⁴:

70 appartengono al XVI secolo;

401 appartengono al secolo XVII;

609 appartengono al secolo XVIII;

56 appartengono al secolo XIX;

2 appartengono al secolo XX.

Facendo un calcolo: $70+401+609+56+2=1138$.

Aveva contato 1266 opere, e, se da queste togliamo 12 manoscritti e le 1138 delle quali è noto l'anno di pubblicazione, rimangono avvolte dal mistero 116 opere.

Dal catalogo del Milazzo (1981), si desume come:

41 appartengono al XVI secolo;

182 appartengono al XVII secolo;

350 appartengono al XVIII secolo;

10 appartengono al XIX secolo;

3 manoscritti;

0 appartengono al XX secolo;

20 sono di attribuzione incerta.

Da un'annotazione vergata dal bibliotecario Milazzo, nell'anno 1989, furono aggiunti altri 4 volumi e un manoscritto (non c'è data d'ingresso), 3 nel 1991 e, infine, 1 nel 1996.

Le opere al 1981 erano 572; i libri di incerta attribuzione 20, manoscritti 3 (a cui se ne aggiunse un quarto in seguito) e 7 libri aggiunti dal 1989 al 1986; complessivamente l'elenco del Milazzo conta 952 libri+8 di aggiunta.

Un totale di 960 libri di cui 4 manoscritti.

Ad oggi¹⁵ ne conto 974, di cui 4 manoscritti.

Dal 1996, anno dell'ultima aggiunta annotata dal Milazzo, si saranno inseriti 14 libri, il cui ingresso, tuttavia, non è stato registrato (diversamente si deve pensare ad un errore nella conta).

Dai tempi di Graziano (1902) a quelli di Milazzo (1981) un semplice calcolo rende l'idea del quantitativo di volumi conservati:

Opere contate dal Graziano:

1266 -

14 In realtà il Graziano cataloga 14 manoscritti, ma nella sua introduzione scrive 12. Vedi più avanti in I manoscritti.

15 10 aprile 2017

dedotte le opere contate dal Milazzo:	<u>572=</u>
Totale delle opere andate perdute:	694

Libri di incerta attribuzione ai tempi di Graziano:	<u>116-</u>
dedotti i libri di incerta attribuzione ai tempi di Milazzo:	20=
Totale libri di incerta attribuzione andati perduti:	96

Cinquecentine contate dal Graziano:	70 -
dedotte le cinquecentine contate dal Milazzo:	<u>41=</u>
Totale cinquecentine andate perdute:	29

(Tuttavia vedremo che non è così).

Totale libri Graziano:	2243-
dedotti totale libri Milazzo:	<u>960=</u>
Totale libri scomparsi dal 1902 al 1996	1283

In 94 anni si sono persi 1283 libri!

Forse si potrebbe pensare che sia stato questo computo a spingermi alla catalogazione delle cinquecentine sopravvissute tra i volumi dei Cappuccini; in realtà l'*input* mi è giunto da una scoperta improvvisa e forse casuale; tra gli antichi volumi conserviamo ancora oggi un incunabolo stampato a Venezia, nell'officina di Bernardino Rizzo il 15 febbraio 1492: il *Supplementum Chronicharum*, storia universale in chiave cristiana scritta dal frate agostiniano Giacomo Filippo Foresti (1434-1520)¹⁶.

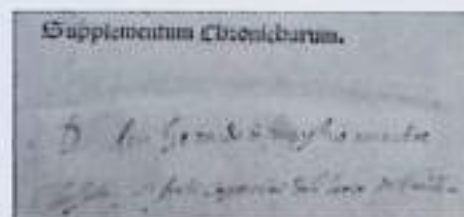
L'elenco del Graziano, dunque, si arricchisce di un testo, conservato egregiamente, probabilmente anche grazie all'ignoranza che di esso si aveva (destino fortunato che, come vedremo, purtroppo non è toccato ad altre opere!).

Dei libri del Sei e Settecento diremo, per il momento, che alcuni di essi fanno parte dei cosiddetti "libri proibiti", di cui si tratterà successivamente.

16 DOMENICO PASSANTINO, *Un incunabolo nella Biblioteca dei Cappuccini di Ciminna*, Adarte edizioni, 2016.

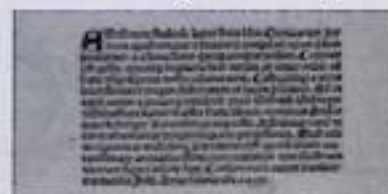
Addenda alle informazioni sul *Supplementum Chronicharum*: il possessore

L'ex-libris dell'incunabolo recita: «Di don Gerardo d'agustino sacerdote, lascito a' frati Cappuccini del luoco di Ciminna». Se don Gerardo fu un cappuccino può essere solo Padre Gerardo da Palermo, nato nel 1585 e morto il 3 settembre dopo il 1645, ordinato all'età di 20 anni il 3 febbraio 1605.



"Nell'immediato circondario i D'Agostino, che tennero l'ufficio di Maestro Razionale, sono legati ai Migliaccio, signori di Montemaggiore (famiglia ove ricorre il nome Gerardo) che nel 1582 da Pietro D'Agostino ereditano la prestigiosa carica¹⁷. A Ciminna tra XVI e XVII secolo è presente Giovan Domenico, beneficiario nel 1564 di concessioni fondiari nel feudo Calamigna da parte di donna Maria Ventimiglia; la figlia, Violante D'Agostino vedova Monasterio andò in sposa a Giuseppe Vitale di Tusa¹⁸."

Su Treccani Biografie, Lucia Megli Fratini -vol. 48, 1997- è del parere che il *Supplementum Chronicharum* del Foresti venne stampato a Norimberga nel 1493 ad opera di Koberger. L'edizione bavarese in realtà non riguarda l'opera di Giacomo Filippo Foresti, ma il *Liber Cronicarum* di Hartmann Schedel, più conosciuto come *Cronache di Norimberga*, come si può dedurre dal suo colophon.



17 GIOVANNI MENDOLA, *Il paese dei Migliaccio. Montemaggiore Belsito dall'età normanna all'Unità d'Italia*. Comune di Montemaggiore Belsito, 2010, pp. 370-371.

18 Comunicazione di Arturo Anzelmo.



Giacomo Filippo Foresti, *Supplementum chronicharum*; xilografia: "La Creazione del mondo".

Supplementum chronicharum e Cronache di Norimberga

La foto superiormente riportata riproduce il colophon del *Liber cronicarum*, libro che, impreziosito da numerose xilografie, come quella del Foresti è una storia universale che prende le mosse della Creazione e arriva ai tempi in cui vive l'autore.

La somiglianza dei temi trattati, nonché la vicinanza temporale tra le due pubblicazioni e, per certi aspetti, anche la veste tipografica, hanno fatto pensare che ci fosse un rapporto di "parentela" tra il *Supplementum chronicharum* del Foresti posseduto dalla nostra biblioteca e il *Liber cronicarum* dello Schedel. I detrattori dell'Italiano hanno sostenuto che la sua opera fosse "figlia" del *Liber* del Tedesco: il titolo "Supplemento" starebbe a indicare un completamento del *Liber cronicarum*, che lo avrebbe preceduto nella stampa. Tuttavia le date di pubblicazione, credo, vanno a favore del Nostro: non solo l'edizione posseduta a Ciminna è anteriore di un anno rispetto a quella di Norimberga, ma va detto che la prima edizione del *Supplementum*, come sappiamo, uscì a Venezia nel 1483 presso l'editore Bernardino Benali. Errato risulta ancora quanto riportato nella *Biografia universale antica e moderna*, Venezia 1829, volume 51, s.v. "Schedel Hartmann", dove si afferma che il *Liber Cronicarum* fu stampato nel 1483; il colophon parla chiaro: non 1483 ma 1493.

Il *Supplementum chronicharum* del Foresti è anteriore di 10 anni!

Dalla grafia usata nei titoli delle due opere si può trarre qualche considerazione: il primo intitola le sue storie *Supplementum chronicharum*, il secondo *Liber cronicarum*. Dunque *chronicharum* con le h l'Italiano, *cronicarum* senza h il Tedesco. Il termine è una traslitterazione dell'aggettivo neutro plurale sostantivato greco χρονικός, *chronicos*, derivante da χρόνος, *chronos*, il tempo. A parte il fatto che tale aggettivo neutro viene inteso da entrambi come un sostantivo femminile e declinato al genitivo femminile plurale, mentre in realtà si tratta di un sostantivato neutro (per cui ci aspetteremmo *chronicorum*, come attestato in Plinio Il Vecchio); a parte questo, dicevo, che non è un solecismo, ma probabilmente un influsso del volgare italiano e tedesco (*cronache* in italiano, *chronik* in tedesco), la h, secondo il corretto calco dal greco, dovrebbe trovarsi solo dopo la prima velare, dal momento che solo questa lettera in greco è aspirata (la χ "chi" traslitterata per l'appunto ch): sui comuni dizionari latini, l'aggettivo *chronicus*, a, um con il significato di "relativo al tempo" è sostantivato *chronica*, *chronicorum* con il significato di "cronache". Se ne deduce che molto probabilmente né Foresti né Schedel conoscessero il greco.

I manoscritti

Per quanto riguarda i manoscritti si deve notare e annotare che:

- 1) Graziano (1902) ne contava 12 nell'introduzione al suo catalogo¹⁹; in realtà se ne contano 14;
- 2) l'elenco redatto dal Milazzo (1982) ne conta 4;
- 3) attualmente i manoscritti presso la Biblioteca "Francesco Brancato" sono 4.

Manoscritti riportati da Graziano con il corrispondente progressivo della posizione che essi hanno sull'elenco:

- 1) *Il Cappuccino istruito nella teoria e nella pratica di ben confessare et assolvere*, scritto da Mariano²⁰ da Palermo nel 1813:
Posizione n. 78
Sezione Morales;
- 2) *Meditazioni per religioni*:
posizione n. 254
Sezione Spirituales;
- 3) *Libretto di devozione*:
posizione n. 258
Sezione Spirituales;
- 4) *Theologiae scholastico-dogmaticae anni 1 e 2*,
lezioni raccolte in Ciminna nel 1740 da Fr. Bernardo²¹ da Baucina-alunno/
di Salvatore Maria²² da Caccamo:

19 Nella sua introduzione, Graziano parla di un *Manuale della Confessione dei Cappuccini*, manoscritto attribuito al Padre Antonino Maria da Ciminna che dice esistente ancora ai suoi tempi; tuttavia, nel suo elenco questo ms. non figura.

20 Padre Mariano da Palermo, al secolo Gaetano Balestreri, fu predicatore. Nacque nel 1780, prese i voti nel 1801 e morì a Palermo il 27 maggio 1820 all'età di 43 anni.

21 Padre Bernardo da Baucina, predicatore, più volte vicario e guardiano. Religioso pio e zelante dell'osservanza regolare, morì a Ciminna il 19 luglio 1781.

22 Frate Salvatore Maria da Caccamo fu Terziario e morì a Palermo il 1 dicembre 1793.

Posizione n. 105
Sezione Morales;

5) *Criminum manuale*:

Posizione n. 134
Sezione Morales;

6) *Cursus philosophicus*, di Angelus²³ a Panormo, 1707:

posizione n. 1
Sezione Scholastica;

7) *La fragilità restante nel martirio di S. Vito, Modesto e Crescenza*, di Andrea Perruccio²⁴, 1695:

Posizione n. 98
Sezione Miscellanea;

8) *Decisiones seu declarationes factae in epistulis generalibus Fratr. Minor. S. Francisci Capuccinorum*, 1753:

posizione n. 158
Sezione Miscellanea;

9) *Decisiones nostrorum generalium capitulorum*:

posizione n. 176
Sezione Miscellanea;

10) *Breve trattato della minorica povertà*:

23 Padre Angelo da Palermo fu predicatore, lettore, custode generale, tre volte definitor, ministro provinciale nel 1732. Religioso virtuoso e dotto, era chiamato "il Lettore dei Lettori" per avere insegnato filosofia e teologia per circa trent'anni. Morì nel corso di una sacra visita il 19 gennaio 1734 e «Il Signore onorò il suo sepolcro con miracoli».

24 Il gesuita italiano Andrea Perrucci, chiamato anche Casimiro Rugiero Ocone o Enrico Preudarca, nacque a Palermo il 1 giugno 1651 e morì a Napoli il 6 maggio 1704. Drammaturgo, librettista, autore e teorizzatore della commedia dell'arte, attivo anche nel teatro religioso. Il fatto che a Ciminna ci fosse un manoscritto di questo importante autore lascia spazio a stimolanti ipotesi, attesa la nota anche se non frequente attività teatrale; il titolo dell'opera suggerisce la probabile messa in scena di una rappresentazione "teatrale" in occasione della festività patronale di S. Vito. Che poi possa esistere un qualche rapporto tra l'esistenza di una tela raffigurante S. Vito nella caldaia bollente, dipinto attribuito a P. Fedele da San Biagio Platani, cui l'avrebbe commissionato il P. Fr. Antonino Maria da Ciminna (cfr. *Palermu lu nicu, identità di un paese della provincia palermitana*, a c. di MAURIZIO ROTOLO e ARTURO ANZELMO, Prov. Reg. di Palermo 2014), rende ancora più interessante la collocazione a Ciminna di quest'edizione.

posizione n. 177
Sezione Miscellanea;

- 11) *Opusculo* (poesie):
Posizione n. 178
Sezione Miscellanea;

- 12) *Instructiones pro iuvenes Fr. Minorum*:
Posizione n. 204
Sezione Miscellanea;

- 13) *Dichiarazioni brevissime sopra la Regola dei Frati minori*:
Posizione n. 211
Sezione Miscellanea;

- 14) *Povertà minoritana*, di Bernardo²⁵ da Partanna:
Posizione n. 31
Sezione Spirituales.

I quattro manoscritti pervenutici non hanno data né titolo, ma con molta probabilità sono da collocare nella seconda metà del '700. Uno soltanto è rilegato e si riesce a leggere sul dorso: *Compendio cronologico del volume di Cutumino*. Ho dato titoli arbitrari ai manoscritti, desumendoli da quelli che aveva attribuito il Graziano, dagli incipit dei testi o dal loro contenuto:

- 1) *Compendio cronologico del volume di Cutumino*.
Collocazione n. 1340
Cartaceo mm. 212 × 310 coperta in pergamena floscia
non num. ff. n. 200
lingua: italiano
Non compare sull'elenco del Graziano.
Si tratta delle informazioni, registrate annalisticamente e in lingua italiana, riguardanti il feudo di Cutumino²⁶, proprietà di certo Riccardo Cu-

25 Padre Bernardo da Partanna fu predicatore, lettore, guardiano e scrittore. «Religioso di grande dottrina e singolare bontà», morì a Palermo il 27 agosto 1714.

26 ANTONINO MARRONE, *Repertorio della feudalità siciliana (1282-1390)* Mediterranea. Ricerche storiche, Quaderni 1/2006, p. 156, *I feudi*, p. 486 CUCHUMINO (in ms Bep; Cucumino in ms Bsp; Cuthumino, Cutumino): Barberi, I, 302 (VN). Feudo ubicato tra Piazza e Caltagirone.

tumino, suddiviso in Cutumino Soprano e Sottano da don Bartolomeo Calascibetta il 30 dicembre 1626; pervenuto come altri in tempi recenti, probabilmente non è da ascrivere al patrimonio originario della *Bibliotheca Capuccinorum Ciminnae*;

- 2) *Istruzioni per i giovani*, orazioni in lingua italiana; Graziano riporta: *Institutiones pro iuvenes Fr. Minorum*;
Collocazione n. 1341
Cartaceo mm. 105 × 155 coperta in pergamena floscia
non num. ff. n. 62
lingua: italiano
- 3) *Meditazioni per i religiosi* scritto in italiano, risulta illeggibile, perché le pagine sono incollate tra di loro;
Collocazione n. 1716
Cartaceo mm. 152 × 210 coperta in pergamena floscia
non num. ff. n. 76
lingua: italiano
- 4) *Decisiones*, redatto in latino (Graziano riporta due titoli: *Decisiones nostrorum generalium capitulorum*, alla posizione 176 della sezione Miscellanea e *Decisiones seu declarationes factae in epistulis generalibus Fratr. Minor. S. Francisci Capuccinorum*, datato dal Nostro all'anno 1753 alla posizione 158 della sezione Miscellanea).
Collocazione (assente, entrato dopo il 1982)
Cartaceo mm. 152 × 210 coperta in pergamena floscia
num. pp. 174
lingua: latino

Le cinquecentine

Nel 1902 i libri stampati nell'arco del '500 e posseduti, tra gli altri, dai Cappuccini, erano, secondo il resoconto del Graziano, in numero di 70.

Nell'elenco stilato dal Milazzo nel 1982 se ne riescono a contare 41.

Ho catalogato, secondo le REgole Italiane di CATalogazione (REICAT)²⁷, dopo avere sfogliato tutti i libri appartenuti ai Cappuccini, quei testi pubblicati entro il sec. XVI. I titoli e gli autori, se scritti in latino, sono stati lasciati in lingua originale e se ne forniscono informazioni bibliografiche e biografiche.

Dei 70 catalogati da Graziano ne risultano presenti 44.

Uno, l'*Epithetorum opus*, di Giovanni Textor, non si annovera tra le cinquecentine né dal Graziano né dal Milazzo, perché manca il frontespizio e tutte le pagine fino alla numero 101 al cui margine inferiore si legge: "Giuseppe Turrisio" e questo fa pensare che il libro, ai tempi di questo scrivente, fosse già mutilo. L'opera si interrompe bruscamente alla pagina 714. Graziano lo iscrive alla sezione Miscellanea alla posizione 149, senza autore né titolo.

Tra le tante edizioni del '500 e del '600 l'unica ad avere corrispondenza di pagina è quella del 1588, stampata a Venezia presso Antonio Zalterio.

Il numero totale delle cinquecentine che ad oggi possediamo è 46.

Tra i libri stampati nel corso del '500 perduti in 115 anni si notano:

- 1) *Poesie*²⁸, di Francesco Petrarca, Lione presso Francesco Rovillo, 1558;
- 2) *Orationum volumen primum*²⁹, di Marco Tullio Cicerone, Lugduni apud Antonium Gryphum, 1570 (due copie);

27 REgole Italiane di CATalogazione (REICAT) 2009, curata dall'università degli Studi di Milano e il Manuale di catalogazione per SBN, versione online, a cura di Giuliana Saporì fino al 2013 e a cura dell'Università degli Studi di Milano dal 2014.

28 *Il Petrarca con dichiarazioni non più stampate, insieme alcune belle annotazioni, tratte dalle dottissime prose di monsignor Bembo, ... E più vna conserua di tutte le sue rime ridotte sotto le cinque lettere vocali*

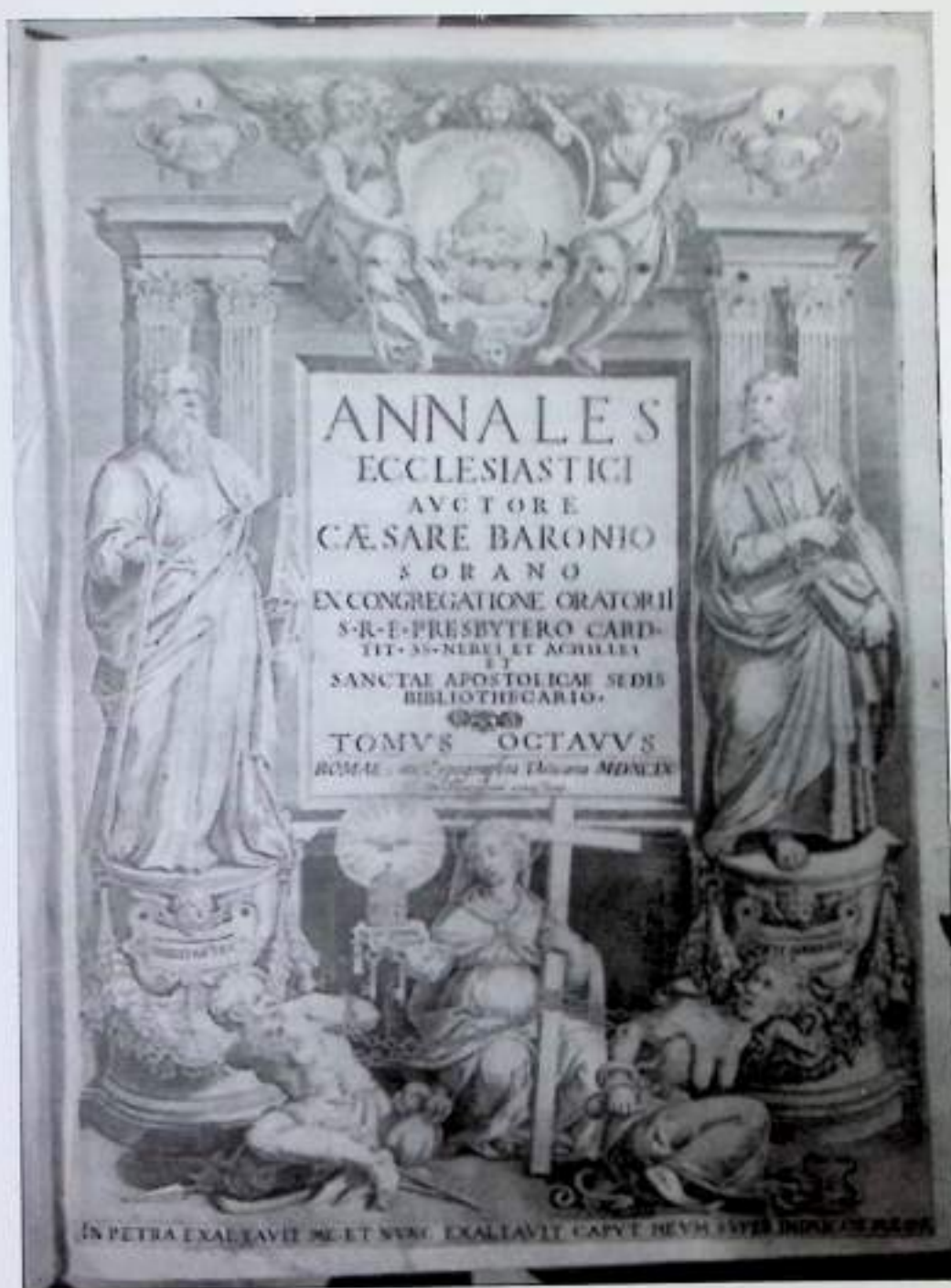
29 *M. Tullii Ciceronis orationum volumen primum, a Ioan. Michaeli Bruto emendatum. Accesserunt breues animaduersiones ex doctissimorum hominum commentariis, quibus ita loci permulti explicantur, ut vulgo receptae lectionis ubique ratio habeatur. Quos autem in his simus auctores secuti auersa pagella indicabit.* Altra copia presso la Biblioteca comunale di Savignano del Rubicone, in provincia di Forlì. Noi ne avevamo due copie.

- 3) *Delle orazioni tratte dal latino in italiano*³⁰, Marco Tullio Cicerone, Venezia, 1556 (due copie);
- 4) *Praeclarissima commentaria*³¹, di Tommaso D'Aquino, Venetiis apud haeredem Hieronymi Scotti, 1583.



C. Baronio Sorano, *Annales Ecclesiastici*, tomo III - 1594

- 30 *Orationi di M. T. Cicerone di latine fatte italiane. Divise per i generi in giudiciali, deliberative, e dimostrative. ... Con l'annotazioni de le cose più degne per cognitione de la Rep. Romana.* L'opera è divisa in tre volumi. Da quanto annota Graziano, difficile capire quali tomi si trovassero a Ciminna.
- 31 *S. Thomae Aquinatis Praeclarissima commentaria, in libros Aristotelis Perihermenias, et Posteriorum analyticorum. Cum antiqua textus translatione, atque etiam noua Ioannis Argyropyli: Itemque Thomae Caietani cardinalis Supplementum commentariorum in reliquum secundi libri Perihermenias. Nuper ex emendatissimis exemplaribus diligentissimè recognita Logicae quoque totius summa nunc addita est, ... ex eiusdem D. Thomae opusculis excerpta, et in tractatus, & capita diuisa ... His praeterea Index nouus adiectus est.*



C. Baronio Sorano, *Annales Ecclesiastici*, tomo VIII - 1599

Repertorio delle cinquecentine

- 1) *Orationes Triginta Octo* - 1532
- 2) *Opus plane novum / Opuscula de temporum ratione* - 1533/1537
- 3) *Commentarii* - 1568
- 4) *Opusculorum Theologicorum Tomus Primus* - 1571-1572
- 5) *Rime spirituali* - 1575
- 6) *Il quarto libro delle prediche del Reverendissimo Mons. Cornelio Musso* - 1580
- 7) *Enarrationes in Sacrosanctum Iesu Christi Euangelium secundum Matthaeum* - 1581
- 8) *In Ezechielem prophetam commentaria* - 1582
- 9) *Commentariorum de Verbi Dei Corruptelis Tomi Duo* - 1584
- 10) *Summa de exemplis* - 1584
- 11) *Aureum Sacrae Theologiae Rosarium (Liber I di IV)* - 1586
- 12) *Operum Tomus secundus (di II)* - 1586
- 13) *Secundum Lucam enarrationes (tomo I)* - 1586
- 14) *Secundum Lucam enarrationes (tomo II)* - 1586
- 15) *Sermones dominicales per totum annum* - 1586
- 16) *Commentaria et quaestiones in duos libros Aristotelis Stagyrtae* - 1587
- 17) *Epithetorum opus* - 1588
- 18) *Introductio in Sacram Theologiam sex comprehensa libri* - 1589
- 19) *Libro della Spiritual gloria delle rivelazioni, e visioni della Beata Mettilde vergine (5 libri)* - 1589
- 20) *Logicae compendium* - 1589
- 21) *Secunda Secundae Partis Summae S. Theologiae D. Thomas Aquinatis* - 1590
- 22) *Tertium Sermonum Opus* - 1590-1591
- 23) *Quadragesimale de Euangelio Aeterno (Tomo II di IV)* - 1591
- 24) *Quadragesimale de Euangelio aeterno (Tomo IV di IV)* - 1591
- 25) *Enchiridion sive Manuale Confessariorum, et poenitentium* - 1592
- 26) *Chronicon (emendatum per Garciam de Loaisa)* - 1593
- 27) *Annales ecclesiastici (Tomo III di XII)* - 1594
- 28) *Giardino di Sommisti* - 1595
- 29) *Summa aurea armilla nuncupata* - 1596

- 30) Summa praedicatorum (tomo I di II) – 1596
- 31) Adversus Valentini et similium Gnosticorum Haereses Libri quinque – 1596
- 32) Conciones Quadruplices (Tomo I di IV) – 1596
- 33) Conciones quadruplices (Tomo II di IV) – 1596
- 34) Conciones quadruplices (Tomo III di IV) – 1596
- 35) Tomus Primus Concionum – 1596
- 36) Decisiones aureae casuum conscientiae (Pars prima) – 1596
- 37) Decisiones aureae casuum conscientiae (Pars secunda) – 1596
- 38) Commentariorum in quattuor Euangelistas (tomus I, in Matthaeum, et in Marcum) – 1597
- 39) Commentariorum ac disputationum in tertiam partem Divi Thomae (Tomo III di IV) – 1597
- 40) Conciones quadruplices (Tomo IV di IV) – 1597
- 41) Consiliorum sive responsorum Tomi duo (Volumen primum) – 1597
- 42) Consiliorum sive responsorum Tomi duo (Volumen secundum) – 1597
- 43) Commentariorum in quattuor Euangelistas (tomus II, in Lucam, et in Ioannem) – 1598
- 44) Summae Sylvestrinae, quae summa summarum merito nuncupantur (Pars I di II) – 1598
- 45) Summae Sylvestrinae, quae summa summarum merito nuncupantur (Pars II di II) – 1598
- 46) Annales ecclesiastici (Tomo VIII di XII) - 1599

EVTHIMII
MONACHI ZIGABONI
COMMENTARII
IN OMNES PSALMOS

*Æ Greco in Latinum conuersi, per R. D. Philippum Saul-
lum Episcopum Brugnatensem.*

*Opus equidem totum, ac diuinitus, Christianumque pietatem profuerit per
necessarium: Ex eo enim aperitur omnia, & Veteris, & Nouæ Legis graui-
tati sensus.*

Catalogus amplissimus INDEX stramonius insignitus.



VENETIIS,
Ex Officina Valgrifiana. M. D. LXVIII.

Eutimio Zigabeno (1081-1118), *Commentarii*, traduzione dal greco curata dal R. D. Philippus Saul Episcopus Brugnatenensis. Ex libris: "Dei frati Cappuccini del luogo di Cimenna". "Vincenzo Valgrisi ha riutilizzato delle copie stampate dai Nicolini da Sabbio e vi ha apposto il proprio marchio tipografico e un nuovo colophon" (ICCU), infatti il colophon *Veronae: per Stephanum Nicolinum Sabiensem, & fra-
tres, 1530 mense Ianuario*, è coperto da listello cartaceo recante "Ex officina Valgrifiana Venetiis, 1568".

Schede analitiche delle cinquecentine

Scheda n. 1

Titolo	<i>Orationes Triginctæ Octo</i>
Autore	Gregorius Nazianzenus (329-390 ca.)
Editore	In officina Claudii Chevallonii
Luogo data pubbl.	Parisiis, 1532
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: Taglio inferiore: superiore: Occhiello: Formato: [20] da 8 a173 [1] carte; 2°
Note generali	A cura e con traduzione dal greco al latino dei filologi Petrus Mossellanus (Bruttig 1493-Lipsia 1524), Johannes Straub (floruit 1514), Desiderius Erasmus (alias Desiderius Erasmus Rotherodamus, Rotterdam, 1466/1469-Basilea 1536), Tyrannius Rufinus (Concordia Saggittaria, 345-Sicilia, 411, traduttore di otto omelie di Gregorio Nazianzeno) e di Willibald Pirckheimer (Eichstatt, 1470-Norimberga, 1530). Editore: Claude Chevallon (1479-1537, fu secondo marito, dal 1520 di Charlotte Guillard, 1480-1557, la prima donna conosciuta che ha esercitato il mestiere di editrice). Le lettere di Willibald Pirckheimer e di Erasmo da Rotterdam sono state cancellate e coperte da carta incollata: un'opera di censura "fatta in casa" dai padri francescani. Il nome di Erasmo da Rotterdam è stato cancellato, così come la sua lettera prefatoria alla traduzione al folio 96, al folio 116 e dovunque dovrebbe comparire il suo nome. Stessa cosa vale per il nome e per la lettera di Erasmo da Rotterdam e per il suo nome. La prefazione è stata interamente recisa. Accanto al titolo del frontespizio, infatti, dove è stata operata la censura si legge, scritto a mano: <i>Auctore Damnato interprete</i> .
Possessore	Padre Antonino Maria da Ciminna
Attuale collocaz.	1160
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 2

Titolo	<i>Opus plane novum / Opuscula de temporum ratione</i>
Autore	Beda Presbyter (il Venerabile, 673 c.a – 735)
Editore	Andrea Catander et Iohannes Bebelium / Iohannes Prael
Luogo data pubbl.	Basileae, 1533 / Coloniae 1537
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne / Latino
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: <i>Beda Presbyter Tom. In Samuel: Rez: Ezram:Nehem: et Tobiam</i> Taglio inferiore: superiore: Occhiello: frontespizio restaurato Formato:[3] 195 [1]; [14] 25; 20; da XXXI a CXXV [6] fogli; <i>in folio</i>
Note generali	Il libro contiene due pubblicazioni di Beda rilegate insieme. Alla fine del primo testo si trova il marchio di Bebelium che raffigura una palma e una scritta: "PALMA BEB.". Il secondo testo, alla fine, reca il marchio dell'editore Prael che raffigura un leone con una zampa su una pecora e putti in basso attorno alle iniziali dell'editore. Cartiglio: HUMILITAS VINCIT OMNIA. Sulla coperta posteriore è disegnato un cranio con tibia incrociata. <i>Ex libris: "Dei frati Cappuccini del luogo di Ciminna"</i> .
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1332
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 3

Titolo	<i>Commentarii</i>
Autore	Euthymius Monachus Zigabonus (Eutimio Zigabeno, 1081-1118)
Editore	Ex officina Valgrifiana
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1568
Lingua di pubblic.	Latino (traduzione dal greco ad opera di R. D. Philippus Saul Episcopus Brugnatensis)
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: Euthymii Commentaria in Psalm: Taglio inferiore: superiore: Occhiello: manca la guardia bianca. Formato:[17] 291 [2] fogli.; in folio
Note generali	Ex libris: "Dei frati Cappuccini del luoco di Ciminna". Il marchio editoriale è impresso sul frontespizio e raffigura una Tau con serpente attorcigliato e mani uscenti da nuvole che la sorreggono. Ai lati della Tau: VINC - ENT. "Vincenzo Valgrisi ha riutilizzato delle copie stampate dai Nicolini da Sabbio e vi ha apposto il proprio marchio tipografico e un nuovo colophon" (ICCU) infatti, il <i>colophon Veronae: per Stephanum Nicolinum Sabiensem, & fratres, 1530 mense Ianuario</i> , è coperto da listello cartaceo recante "Ex officina Valgrifiana Venetiis, 1568".
Possessore	Manca
Attuale collocaz.	1332
OPAC-SBN	Assente

Scheda n. 4

Titolo	<i>Opusculorum Theologicorum Tomus Primus</i>
Autore	Ioannes Eustachius Bonaventura (Bonaventura da Bagnoregio, 1217/1221-1274)
Editore	Apud Hieronimum Scotum
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1571-1572
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: <i>Divi Bonavent: Opuscula</i> Taglio inferiore: superiore: Occhiello: Sul frontespizio è raffigurata una donna seduta sul mondo e un cartiglio recita: FIAT PAX IN VIRTUTE TUA (Nella tua virtù ci sia la pace). Nel <i>colophon</i> altro marchio: donna alata con tromba, faretra e scudo alla sua destra con iniziali O.S.M. ed Ermete con caduceo dall'alto che la sta incoronando; cartiglio: FAMAM EXTENDERE FACTIS EST VIRTUTIS OPUS (E' compito della virtù estendere la fama con i fatti) Formato: [58] 650 [2] p.; in folio
Note generali	Due date di stampa: una sul frontespizio, 1572 e una nel colophon 1571. Sul frontespizio a mano: "Applicato dal P. Paolo M.a da Ciminna Pred: Cap.no alla Libreria de' Capuccini di Ciminna". Cancellature in basso alla stessa pagina. Alla fine la SERIES CHARTARUM e gli ERRATA: Omnes sun quaterniones, praeter ff, ternionem.
Possessore	P. Paolo M.a da Ciminna, al secolo Benedetto D' Urso, fu maestro dei novizi e più volte guardiano. Nato nel 1685 ordinato nel 1704 e morto il 28 novembre dopo il 1740.
Attuale collocaz.	1257
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 5

Titolo	<i>Rime spirituali</i>
Autore	Gabriel Fiamma (1533-1585)
Editore	Presso a Francesco de' Franceschi, Senese
Luolo data pubbl.	In Vinezia, 1575
Lingua di pubblic.	Italiano
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: Taglio inferiore: scritta illeggibile superiore: Occhiello: Marchio tipografico raffigurante la Pace con fiaccola e ramo di ulivo; Motto: PER ME QUI SI RIPOSA, E'N CIEL SI GODE Formato: [16] 502 [42] p.; 4°
Note generali	Sotto il frontespizio a mano: <i>"Procurato dal P. Giuseppe da Ciminna dal libralo di Ciminna"</i> . Al lato del frontespizio: <i>"Fratris Dionisij a Panormo ordinis Conventualium"</i> ; Sulla guardia bianca: <i>"Comprato il quattro Marzo 1674"</i> ; in bella grafia si legge <i>"Poema"</i> . Alla fine il registro e la scritta: <i>"Tutti sono quaderni"</i> e il colophon.
Possessore	Padre Giuseppe di Ciminna 1674, al secolo Giuseppe Turrìto, cugino di Vincenzo e Paolo Amato. Il libro era già appartenuto al conventuale Fra' Dionisio da Palermo.
Attuale collocaz.	1861
OPAC-SBN	Presente

Scheda n.6

Titolo	<i>Il quarto libro delle prediche del Reverendissimo Mons. Cornelio Musso</i>
Autore	Cornelio Musso (1511-1574)
Editore	Appresso Horatio Salviani
Luogo data pubbl.	Napoli, 1580
Lingua di pubblic.	Italiano (traduzione dal Latino del R. Antonio Ballardini)
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: in senso orizzontale: <i>Prediche di Musso sovra alcune Feste Principali dell'Anno</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Capuccini</i> Occhiello: Il marchio raffigura un albero di palma sradicata sotto una stella e circondata da una nuvola con cartiglio che recita: FLORE-BUNT ANTE DOMINUM (Fioriranno davanti al Signore) Formato:[50] 509 [5] p.; 8°
Note generali	Sul frontespizio a mano alcune cancellature e la scritta: " <i>Del luogo di Ciminna-De Capuccini di Ciminna</i> ". All'ultima pagina cancellature, scarabocchi e numeri. Le notizie relative all'autore e alla sua vita si desumono dalla biografia presente all'interno del libro ai folia 5 e 6.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1890
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 7

Titolo	<i>Enarrationes in Sacrosanctum Iesu Christi Euangelium secundum Matthaeum</i>
Autore	Paulus De Palacio Granatensis (m.1582)
Editore	Ex officina Ioan. Bapt.Somaschi
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1581
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: in senso verticale: <i>Paulus de Palacius In Euang. Matthaei</i> Taglio inferiore: superiore: <i>Capuccini</i> Occhiello: sul frontespizio un centauro con un arco in una mano e un serpente nell'altra; il cartiglio recita: VIRIBUS IUNGENDA SAPIENTIA (alle forze bisogna aggiungere la sapienza). Formato:[50] 1166 [4] p.; 8°
Note generali	Sul frontespizio a mano: "Lasciato da Pa. Giuseppi di Ciminna al luoco di Ciminna". Alla fine: "Series chartarum" per indicare il registro
Possessore	Padre Giuseppe di Ciminna, predicatore, più volte guardiano, nato nel 1628 e morto il 28 luglio 1705. In vita secolare il cognome era Turris o Turrito, in quanto nell'ex-libris dei <i>Commentaria et Quaestiones in duos libros ARISTOTELIS STAGYRITAE</i> , il possessore, Don Matteo Turrito, si dice fratello di Padre Giuseppe da Ciminna. Fu cugino di Paolo e Vincenzo Amato e tutti furono nipoti di Don Giovanni Battista Barbàra (1611).
Attuale collocaz.	1871
OPAC-SBN	Presente

Scheda n.8

Titolo	<i>In Ezechielem prophetam commentaria</i>
Autore	Hector Pintus (1528-1584)
Editore	In aedibus Petri Belleri sub scuto Burgundiae
Luogo data pubbl.	Antuerpiae, 1582
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: <i>Hector Pintus in Ezechiel: Proph-</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Capucini</i> Occhiello: la marca tipografica rappresenta due mani dentro una cornice che reggono un caduceo al quale sono intrecciate due cornucopie; in cornice la scritta: CONCORDIAE FRUCTUS (Frutti della Concordia) Formato:[10] 516 [74] p.; 4°
Note generali	Il libro è alquanto malmesso: visibili sono i segni dell'umidità. La guardia bianca è in parte strappata. Sull'ultima pagina bianca a penna sembrano scritte delle esercitazioni per apporre la firma; si riesce a leggere a stento, capovolgendo il libro: "P. Giuseppe Lambertf", insieme ad una miriade di P e di G maiuscole. Il testo è su due colonne.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1485
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 9

Titolo	<i>Commentariorum de Verbi Dei Corruptelis Tomi Duo</i>
Autore	D. Petrus Canisius (Pietro Canisio, 1521-1597)
Editore	Apud Carolum Pesnot
Luogo data pubbl.	Lugduni, 1584
Lingua di pubbl.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: cartonata semirigida Dorso: in senso orizzontale: <i>Canisio De Corruptelis Verbi, tDeiparae</i> (non intendo) Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Capuccini</i> Occhiello: Madonna incorniciata con Bambino in braccio che tiene in mano il mondo; scritta: GRATIA PLENA DOMINUS TECUM. Formato:[26] 625 [48] p.; folio
Note generali	Ai lati del frontespizio, scritto a mano, si legge: " <i>De' Capuccini di Ciminna</i> "; in basso le iniziali: "G. N."
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1199
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 10

Titolo	<i>Summa de exemplis</i>
Autore	Iohannes a Sancto Geminiano (fl. 1296-1332)
Editore	Apud Dominicum Farreum
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1584
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Descrizione fisica Coperta: pergaminata floscia Dorso: Taglio inferiore: superiore: Occhiello: Formato: [14] 284 [0]. Sono numerate le carte che risultano 284; le pagine quindi sono il doppio.
Note generali	Sulla guardia bianca si legge la data 1762 e a mano: "Applicitus Bibliothecae Capuccinorum Ciminnae A Re Pre. Antonino M.a eiusdem terrae cum facultate. Sancta Maria ora pro nobis peccatoribus. Amen." Accanto al frontespizio si ripete: "Applicitus Bibliothecae Capuccinorum Ciminnae". Alla fine: REGISTRUM: Omnes sunt Quaterniones, òpraeter Nn, qui est duernio.
Possessore	Padre Antonino Maria da Ciminna
Attuale collocaz.	Manca
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 11

Titolo	<i>Aureum Sacrae Theologiae Rosarium</i> (Liber I di IV)
Autore	Pelbartus De Themesuavar (Pelbart Oszvald, 1435 in Transilvania-1504)
Editore	Sumptibus P. Marie Marcheti
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1586
Lingua di pubbl.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: in senso verticale: <i>Rosar. Theologic</i> ; Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Capuccini</i> Occhiello: Ritratto del pontefice Sesto V (<i>SEXTUS V PONT. OPT. MAX.</i>) Formato:[34] 240 [2] p.: 4°
Note generali	Sulla guardia bianca a mano è stato vergato: " <i>Ad uso del P. Gioseppe di Ciminna Capp.no Lasciato al luogo di Ciminna</i> ".
Possessore	Padre Giuseppe di Ciminna, predicatore, più volte guardiano, nato nel 1628 e morto il 28 luglio 1705. In vita secolare il cognome era Turris o Turrito, in quanto nell'ex-libris dei <i>Commentaria et Quaestiones in duos libros ARISTOTELIS STAGYRITAE</i> , il possessore, Don Matteo Turrito, si dice fratello di Frate Giuseppe da Ciminna. Si tratta dei cugini di Paolo Amato: Padre Matteo Turrito e Padre Giuseppe Turrito furono figli dello speziale Francesco Turrito da Caccamo (morto il luglio 1643) sposato con Vita Barbàra, sorella di Laura Barbàra, madre di Paolo e Vincenzo Amato. (Vedi A. Anzelmo, Op. cit. p.33 e nota 17)
Attuale collocaz.	1637
OPAC-SBN	Presente, ove è riportata notizia del fatto che il libro in Italia è presente in soli due esemplari alla biblioteca provinciale di Potenza.

Scheda n. 12

Titolo	<i>Operum Tomus secundus</i> (di II)
Autore	Bernardus Abbas Claraevallensis (Bernardo di Chiaravalle, 1090-1153)
Editore	Compagnie du grand navire (Ad magnam navem) (1582-166.)
Luogo data pubbl.	Parisiis, 1586
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: a scomparti con scritto: <i>DIVI BERNARDI OPERA I II</i> Taglio inferiore: rosso sbiadito; superiore: idem Occhiello: Formato:[6] 523 (ma 1046 colonne) [188] p.; folio
Note generali	La marca editoriale sul frontespizio reca una nave con la scritta LUTETIA (nome che indica una città della Gallia romana, antenata di Parigi) con iniziali: I.D.P./S.N./S.M. A mano: "De P.P. Capuccini del luoco di Ciminna".
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	Manca
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 13

Titolo	<i>Secundum Lucam enarrationes</i> (Tomo I)
Autore	Didacus Stella (Diego Estella, 1524-1578)
Editore	Apud Franciscum Zilettum
Luogo data pubbl.	Venezia, 1586
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: <i>didaci stellae in Euang: sm Luca</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> e superiore: <i>Cappuccini</i> Occhiello: Formato: il testo è su due colonne e sono numerate le carte e non le pagine. [2] 732 [3] p.; 4°
Note generali	Sul frontespizio, a cavallo della marca editoriale che raffigura una stella grande circondata da altre più piccole con il cartiglio INTER OMNES, a mano è scritto: " <i>De' Cappuccini del loco di Ciminna</i> " e sotto: " <i>Applicato dal M.V.R. Ant.no M.a da Ciminna</i> ". Legatura con spago evidente.
Possessore	Padre Antonino Maria da Ciminna
Attuale collocaz.	1612
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 14

Titolo	<i>Secundum Lucam enarrationes</i> (Tomo II)
Autore	Didacus Stella (Diego Estella, 1524-1578)
Editore	Apud Franciscum Zilettum
Luogo data pubbl.	Venezia, 1586
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: pergaminata floscia Dorso: <i>didaci stellae in Euang: sm Luca Tom9. 2</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> e superiore: <i>Cappuccini</i> Occhiello: Formato: il testo è su due colonne e sono numerati i fogli e non le pagine. [2] 848 [4] p.; l'ultima carta è semiattaccata alla coperta; 4°
Note generali	Sul frontespizio, a cavallo della marca editoriale che raffigura una stella grande circondata da altre più piccole con il cartiglio INTER OMNES, a mano è scritto: " <i>De' Cappuccini del loco di Ciminna</i> ".
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1700
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 15

Titolo	<i>Sermones dominicales per totum annum</i>
Autore	Iacobus De Voragine (Giacomo da Varazze, 1230-1289)
Editore	Ex officina Ioan. Bapt.Somaschi
Luogo data pubbl.	Venetis, 1586
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: caronata rigida strappata a metà Dorso: in senso orizzontale: <i>De Voragine Sermones Dominic.</i> Taglio inferiore: di colore azzurro scuro superiore: idem Occhiello: sul frontespizio un centauro con un arco in una mano e un serpente nell'altra; il cartiglio recita: VIRIBUS IUNGENDA SAPIENTIA (alle forze bisogna aggiungere la sapienza). Formato:[42] 395 [11] p.; 8°
Note generali	Sul frontespizio e sul taglio inferiore è stata cancellata la scritta: <i>CAPUCCINORUM PANORMI</i> e sostituita con: <i>CAPUCIN. CIMINNAE</i> . A mano, sempre nella pagina del frontespizio, in basso: " <i>Di F.ti Capuccini del loco di Ciminna</i> ". La parola FINIS è scritta con la F capovolta.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1888
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 16

Titolo	<i>Commentaria et Quaestiones in duos libros Aristotelis Stagyrtae</i>
Autore	Dominicus Bannes (1528-1604).
Editore	Apud Iuntas
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1587
Lingua	Latino
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: <i>Bannes de Generat.</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> Taglio superiore: <i>Cappuccini</i> Occhiello: Formato: [8]420 [4]; 4°. Il fascicolo delle pp. 409-412 si trova dopo il fontespizio; infatti a p. 408 in calce si legge scritto a mani: "Vide pag. alla prima".
Note generali	Il marchio editoriale rappresenta un giglio con le iniziali L. A. A mano, dopo una cancellatura: "Lasciato da P. Mattheo Turriso frate del P. Giuseppe di Ciminna alli Cappuccini di Ciminna. Orate pro eis. Olim ad usum Don Joannis Baptistae Barbàra Ciminensis ex modo ad usum Don Matthei Turris et Ciminensis". (Pregate per loro. Una volta ad uso di Don Giovanni Battista Barbàra ciminense già ad uso di Don Matteo Turris pure ciminense).
Possessore	Prima Don Giovanni Battista Barbàra (nato nel 1611) e poi Don Matteo Turrito, fratello di frate Giuseppe da Ciminna. Don Giovanni Battista Barbàra, zio comune di Don Matteo Turrito, di Padre Giuseppe Turrito e di Don Paolo Amato, in quanto fratello di Vita Barbàra, madre di Don Matteo e di Padre Giuseppe e di Laura Barbàra, madre di Don Paolo e Don Vincenzo Amato. (Vedi A. Anzelmo, Op. cit., p. 33 e nota 16 e p. 42). Don Matteo Turrito lasciò la sua eredità alla sorella Caterina e i coeredi furono Paolo e la sorella Maria Amato, il 20 novembre 1709. (Vedi A. Anzelmo, Op.cit., p. 90 e nota 24).
Attuale collocaz.	1687
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 17

Titolo	<i>Epithetorum Opus</i>
Autore	Iohannes Ravisius Textor Nivernensis (1480-Nevers, 1524)
Editore	Iohannes Ravisius Textor Nivernensis (1480-Nevers, 1524)
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1588
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: in senso verticale: <i>Textoris Epith: Opus</i> Taglio inferiore: superiore: illeggibile Occhiello: Formato: [2] da 101 a 714 [2].
Note generali	Manca il frontespizio e tutte le pp. fino alla n. 101. Si legge sotto la p. 101: "Giuseppe Turrito" e questo fa pensare che l'opera ai tempi di questo scrivente fosse già mutila. L'opera si interrompe bruscamente alla p. 714. Graziano lo iscrive alla sezione Miscellanea alla posizione 149, senza autore né titolo. Tra le tante edizioni del '500 e del '600 l'unica ad avere corrispondenza di pagina è quella del 1588, stampata a Venezia presso Antonio Zalterio.
Possessore	Padre Giuseppe Turrito, fratello di Don Matteo Turrito, cugini di Don Paolo Amato.
Attuale collocaz.	1777
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 18

Titolo	<i>Introductio in Sacram Theologiam sex comprehensa libri</i>
Autore	Ludovicus Carboni (m. 1597)
Editore	Apud Iohannem Variscum et Paganinum de Paganinis (Apud Damianum Zenarum)
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1589
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: cartonata semirigida Dorso: in senso verticale: <i>Introd. Theol.</i> Taglio inferiore: superiore: <i>Capuccini</i> Occhiello: manca Formato:[46] 816 [2] p.; 8°
Note generali	Il libro è fortemente mutilo: manca l'occhiello e gli <i>Indices</i> dei primi quattro libri.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1889
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 19

Titolo	<i>Libro della Spiritual gratia delle revelationi, e visioni della Beata Mettilde vergine</i> (5 libri)
Autore	Lanspergio Giovanni (1489-1539)
Editore	I Giolitti
Luogo data pubbl.	Venezia, 1589
Lingua di pubblic.	Italiano (traduzione dal Latino del R. Antonio Ballardini)
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida e foderata di pergamena Dorso: <i>Revelationi dis. Metilde</i> Taglio inferiore: Taglio superiore Occhiello: Formato: [18]246 [2]; 4°
Note generali	Il fregio sul frontespizio è una xilografia che incornicia una fenice rivolta verso il sole; il cartiglio recita: SEMPER EADEM GGF (le iniziali dell'editore). Dedicata alla Serenissima Madama Eleonora, Duchessa di Mantova, e di Monferrato, nata Arciduchessa d'Austria.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1695
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 20

Titolo	<i>Logicae compendium</i>
Autore	Chrisostomus Iavellus (Giovanni Crisostomo Iavelli, 1470-1538)
Editore	Apud Matthaeum Valentinum
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1589
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: in senso verticale: <i>Logica Iavelli</i> Taglio inferiore: macchie di inchiostro superiore: <i>idem</i> Occhiello: sul frontespizio una cornice con Fortuna alata che poggia sul mondo e reca in mano due trombe. Formato:[3] 287 [2] p.; 8°
Note generali	Sul frontespizio a mano: " <i>Lasciato da P. Matteo Turrìto orate pro eo. P. Giuseppi di Ciminna. Ad usum don Matthaei Turrìto Ciminnae</i> ". Alla fine: " <i>Series chartarum, omnes quaterniones</i> " a indicare il registro e il colophon: " <i>Venetiis Apud Matthaeum de Valentiniis 1589</i> ". La prima edizione del <i>Compendium</i> di logica aristotelica è del 1572.
Possessore	P. Matteo Turrìto, fratello di Padre Giuseppe da Ciminna e cugino dei fratelli D. Vincenzo e D. Paolo Amato.
Attuale collocaz.	1886
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 21

Titolo	<i>Secunda Secundae Partis Summae S. Theologiae D. Thomas Aquinatis</i>
Autore	Thomas de Vio (1469-1534)
Editore	Typis Comini Venturae
Luogo data pubbl.	Bergamo, 1590
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta:pergamenata floscia Dorso: Taglio inferiore: scritta illeggibile, taglio superiore: Occhiello: Formato: 1472 p; 8°
Note generali	Sulla guardia bianca a mano: " <i>Frater Alessander a Panormo Concio-nator Capuccinus et ab eodem relictus Bibliothecae Capuccinorum loci Cimlnnae 1675</i> ". Manca il frontespizio e l'opera inizia dall'epistola al Papa Leone X. Le informazioni bibliografiche le desumo da Opac SBN. Alla fine del libro, capovolta, la scritta: " <i>Don Pietro Carnavati</i> ".
Possessore	Frate Alessandro da Palermo, 1675. Fu predicare e guardiano. Lasciò manoscritta la vita di F. Girolamo da Corleone e morì il 24 giugno dopo il 1721. Il cognome del secolo fu Pellicano
Attuale collocaz.	1412
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 22

Titolo	<i>Tertium Sermonum Opus</i>
Autore	Sanctus Bernardinus Senensis (S. Bernardino da Siena, 1380-1444)
Editore	Apud Iuntas
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1590-1591
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: cartonata floscia a richiami floreali Dorso: in pergamena con scritto: <i>S. Bernardi Senensis Sermon: Tom I-V</i> Taglio inferiore: cancellatura con la scritta che ancora si legge: " <i>Capuccinor Panhormi</i> "; superiore: Occhiello: marchio editoriale recante gigli con iniziali L. A. Formato: [50] 637 [3] p.; 4°
Note generali	Sul frontespizio numerose cancellature con la scritta che ancora si legge: " <i>Capuccinor Panhormi</i> ". La data di stampa riportata sul frontespizio è il 1591, quella nel <i>colophon</i> 1590.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	Assente
OPAC-SBN	Assente

Scheda n. 23

Titolo	<i>Quadragesimale de Euangelio Aeterno</i> (Tomo II di IV)
Autore	Sanctus Bernardinus Senensis (S. Bernardino da Siena, 1380-1444)
Editore	Apud Iuntas
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1591
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: Taglio inferiore: superiore: Occhiello: marchio editoriale recante gigli con iniziali L. A. Formato: [48] 706 [2]; 4°
Note generali	Scritte cancellate sul frontespizio. L'opera si interrompe alla p. 706 a fronte delle 732, come si legge su OPAC SBN.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	Manca
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 24

Titolo	Quadragesimale de Euangelio aeterno (Tomo IV di IV)
Autore	Bernardinus Senensis (S. Bernardino da Siena, 1380-1440)
Editore	Apud Iuntas
Luogo data pubbl.	Venetis, 1591
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida con annotazioni a mano illeggibili Dorso: Taglio inferiore: Il timbro cancellato a penna sul quale si intravede: "Capucinatorum Panormi" superiore: Occhiello: marchio editoriale recante gigli con iniziali L. A. Formato:[32] 280, 176 [2] p.; 4°
Note generali	Sul frontespizio a mano: "Applicatus Bibliothecae Cappuccinatorum ab Adm. R.P. Antonino M.a a Ciminna ejusdem Ordinis exprovinciale cum facultate 1758". Dietro la coperta sono scritti dei numeri, forse divisioni. Il testo è su due colonne.
Possessore	Padre Antonino Maria da Ciminna - 1758
Attuale collocaz.	1574
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 25

Titolo	<i>Enchiridion sive Manuale Confessariorum, et poenitentium</i>
Autore	Martinus Abazpilcueta (1491-1586)
Editore	Apud Dominicum De Farris
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1592
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: in senso verticale: <i>Manuale Confessa: et Poenit:</i> Taglio inferiore: superiore: Occhiello: Frontespizio a pagina intera in stile secentesco raffigurante donna incorniciata con bimbo in braccio e ai piedi; cartiglio "CHARITAS", all'interno di un tempio che ha due figure di donne ai lati con la lancia in mano e angeli sul tetto. Formato: [5] 346 [21] in carte; per le pagine bisogna raddoppiare per due; 4°
Note generali	A mano sul frontespizio: " <i>Del luogo di Padri Capuccini di Ciminna</i> ". Alla fine del libro si ripete per cinque volte la dicitura " <i>Del nostro luogo di Frati Capuccini di Ciminna</i> ".
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1692
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 26

Titolo	<i>Chronicon (emendatum per Garciam de Loaisa)*</i>
Autore	Isidorus Hispalensis (559-636 d. C.)
Editore	Apud Ioannem Baptistam Bevilaquam
Luogo data pubbl.	Taurini, 1593
Lingua di pubbl.	Latino
Descriz. fisica	Coperta: pergaminata floscia Dorso: IV R S. <i>Isidori Hisp. Chronicon</i> Taglio inferiore: superiore: Occhiello: Stemma sabaudo sul frontespizio Formato: [10] 96, 450 [16] p.; 4°
Note generali	In basso al frontespizio è scritto: "Ex Sacrosanctae Inquisitionis permissu". A mano: "Capuccinorum Ciminnae. Applicato alla libreria del Convento di Ciminna dal Adm. R. Pre. Antonino della stessa exprovinciale Capuccina. Ubi indiget expunxi (dove c'è bisogno ho espunto)". Questo è un esempio di una censura fatta in casa in conformità all' <i>Index librorum expurgandorum</i> del 1607 redatto da Paolo V.
Possessore	Padre Antonino Maria da Ciminna
Attuale collocaz.	1603
OPAC-SBN	Presente
	Lo stesso, Garcia a Loaysa, Mestro gen. dei PP. Predicatori, il quale accettò ufficialmente nel 1520 la donazione del Convento del SS. Salvatore (S. Domenico) di Ciminna donato all'Ordine dalla fam Billè? V. GRAZIANO, <i>Ciminna. Memorie...</i> , cit. p.180

Scheda n. 27

Titolo	<i>Annales ecclesiastici</i> (Tomus III di XII)
Autore	Caesar Baronius Soranus (1538-1607)
Editore	Ex Typographia Congregationis Oratorij, apud S. Mariam in Vallicella- Excudebat Aloysius Zannetus
Luogo-data pubbl	Romae, 1594
Lingua	Latino
Descr. fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: a scomparti con scritto in senso orizzontale: <i>BARONIO ANNALESCCLESIAST. TOM. 3</i> Taglio inferiore: superiore: Occhiello: Madonna con Bambino in mano che tiene il mondo. Si può notare la differenza tra questo frontespizio che occupa metà pagina e quello del tomo VIII, stampato nel 1599: in quello del 1594 le dimensioni ridotte testimoniano un gusto ancora cinquecentesco, in questo del 1599, invece, a pagina intera, si vede già lo stile secentesco delle antiporte a pagina intera. Vedi la descrizione del tomo VIII. Formato: [14] 785 [77] p.; folio -foto pag. 38
Note generali	Sulla guardia bianca e sul retro del frontespizio a mano: " <i>Applicitus Bibliothecae Capuccinorum Ciminnae ab Adm. R. P. Antonino M. a ejusdem Ordinis et Terrae exprovinciale anno 1760</i> ". Prima dell' <i>Index</i> alla p. 786 una testa di angelo alata con un cartiglio che recita: <i>SOLI DEO HONOR ET GLORIA</i> . Alla fine dell' <i>Indice</i> c'è un'aggiunzione per la pagina 247 riguardante la Basilica di San Pietro e il ritrovamento, nelle pareti dell'abside, di un simbolo che reca il nome di Costantino quale fondatore della Basilica. Alla fine il <i>Regestum</i> (il registro dei fascicoli che compongono il libro) e la scritta: " <i>Omnes sunt Terniones</i> ". Dedica a Filippo II di Spagna. Dei dodici tomi di cui l'opera si compone solo il III e l'VIII sono stati stampati rispettivamente nel 1594 e nel 1599; gli altri tomi, presenti tutti integralmente nella Nostra Biblioteca, sono stati stampati dopo l'anno 1600. L'opera in XII libri narra la storia dei primi dodici secoli della Chiesa cristiana; fu scritta in risposta alla <i>Historia Ecclesiae Christi</i> , testo luterano che tendeva a dimostrare, esaminando la storia della Chiesa cattolica, come questa rappresentasse l'Anticristo. Graziano pone quest'opera tra le più importanti possedute dai Cappuccini; fortunatamente si è conservata integra.
Possessore	Padre Antonino Maria da Ciminna - 1760
Attuale collocaz	1099
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 28

Titolo	<i>Giardino di Sommisti</i>
Autore	Marco Scarsella da Tolentino
Editore	Appresso Giacomo Somasco
Luogo data pubbl.	Venezia 1595
Lingua di pubblic.	Italiano
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: <i>Giardino di Sommisti</i> Taglio inferiore: superiore: Occhiello: manca; le informazioni bibliografiche si desumono dalle pp.326 e 335 Formato: [2] 326 [13] 331 [11] 114 [2] p.; in folio
Note generali	Manca il frontespizio; sulla prima pagina a mano: "Lasciato al nostro Convento de PP. Capuccini di Ciminna con questa condiz; che non s'havesse uscire dal Convento"
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	Manca
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 29

Titolo	<i>Summa aurea armilla nuncupata</i>
Autore	Bartolomeo Fumo (m.1555)
Editore	Apud Nicolaum Morettum
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1596
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: in senso verticale: <i>Summa Armilla</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna Summa Armilla</i> superiore: <i>Capucc:</i> Occhiello: Figura su una piccola imbarcazione sul mare che tiene in mano una vela aperta al vento di fronte ad una mano che esce dal cielo. Sulla testa della figura leggo "NON BIS". Non trovo corrispondenza tra questa marca tipografica e quella descritta dall'OPAC SBN, in cui si trova scritto: "In cornice la Fortuna su una nave tiene una vela gonfiata dal vento. Davanti a lei Mercurio con caduceo. Motto: IN DIEB' ARTE ET FORTUNA." Formato:[46] 1188 [6] p.; 8°
Note generali	Il frontespizio è in parte strappato e non si leggono le indicazioni bibliografiche. Le pagine sono rosicchiate dai topi fino alla carta 15. Alla fine <i>REGISTRUM Omnes sunt Quaterniones praeter Ffff qui est duernio.</i>
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1885
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 30

Titolo	<i>Summa praedicatorum</i> (Tomo I-II)
Autore	Philippus Diez Lusitanus (1550 ca.-1601)
Editore	Dominicus De Farris
Luogo data pubbl.	Venetia, 1596
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: pergamena floscia restaurata; la legatura è stata effettuata con strisce di cuoio e di pergamena scritta visibili. Dorso: <i>Diez Summa Praedicatorum</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> Taglio superiore: <i>Cappuccini</i> Occhiello: R.P.F. PHILIPPI DIEZ LUSITANI SUMMA PRAEDICANTUM. Il fregio rappresenta una donna con tre bambini dei quali uno in braccio; un cartiglio recita: CHARITAS Formato: [18] 669[17]; [19]568 [4]; 4°
Note generali	Sulla guardia ai due lati del fregio: "De' Cappuccini del luogo di Ciminna". Alla p. 566 c'è un salto di 100 pp. e la successiva ha il numero 667. Il fascicolo delle pp. che va dalla 569 alla 572 è inserito erroneamente all'interno dell'indice del II Tomo. Alla fine del I v.: Il Primo Tomo è fogli 73 e mezzo. Alla fine del II v.: Il Secondo Tomo sono fogli 74. Il <i>colophon</i> si trova alla fine del II volume. Il testo è su due colonne.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1642
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 31

Titolo	<i>Adversus Valentini et similium Gnosticorum Haereses Libri quinque</i> (edizione a cura di Francois Feuardent, 1539-1610)
Autore	Irenaeus Lugdunensis (130-202 d.C.)
Editore	In Officina Birckmannica, sumptibus Arnoldi Mylij
Luogo-data pubbl	Coloniae Agrippinae, 1596
Lingua	Latino
Descr. fisica	Coperta: cartonata semirigida Dorso: <i>Irenae. Advers. Haeres.</i> Taglio inferiore: superiore: Occhiello: manca la guardia bianca. Formato: [36] 569 [37] p.; in folio
Note generali	Sul frontespizio, ai lati del fregio, a mano: "Applicato alla libreria del Convento di Ciminna dal Ad.R.Pre. Antonino dalla stessa exprovinciale Capuccino". Il fregio raffigura un gallo incorniciato sotto un albero e un cartiglio recita: "Utilia semper nova saepius profero" (dico cose utili sempre, nuove più spesso). Una lunga lettera dedicatoria al cardinale Carlo Lotaringo.
Possessore	Padre Antonino Maria da Ciminna
Attuale collocaz	1200
OPAC-SBN	Manca sul catalogo OPAC-SBN, ma si trova <i>online</i> digitalizzato dalla Biblioteca Statale di Monaco

Scheda n. 32

Titolo	<i>Conciones quadruplices</i> (Tomo I di IV)
Autore	Diez, Philippus Lusitanus (1550-1601)
Editore	Dominicus de Farris
Luogo data pubbl.	Venezia, 1596
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: pergaminata floscia con legatura di spago evidente Dorso: <i>Diez Conciones et †</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Cappucini</i> Occhiello: Formato: [94] 486, 395, 575, 298 (il testo è su due colonne e ogni pagina è contata due volte) [5] p.; 4°
Note generali	Sulla guardia a mano: " <i>De' Capuccini del loco di Ciminna</i> "
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1582
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 33

Titolo	<i>Conciones quadruplices</i> (Tomo II di IV)
Autore	Philippus Diez Lusitanus (1550-1601)
Editore	Dominicus De Farris
Luogo data pubbl.	Venezia, 1596
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata semirigida Dorso: <i>Diez Conc: Sanctis f. f.</i> Taglio inferiore e superiore: <i>Ciminna</i> Occhiello: assente Formato: [94]405[2] p.; 4°
Note generali	Il marchio editoriale raffigura una donna con un bimbo in braccio e due ai lati. Il cartiglio reca la scritta CHARITAS.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1583
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 34

Titolo	<i>Conciones quadruplices</i> (Tomo III di IV)
Autore	Philippus Diez Lusitanus (1550-1601)
Editore	Dominicus De Farris
Luogo data pubbl.	Venezia, 1596
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: in senso verticale: <i>Diez Conc. Dominic. et Festiv.</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Capuccini</i> Occhiello: Il marchio editoriale raffigura una donna con un bimbo in braccio e due ai lati. Il cartiglio reca la scritta CHARITAS. Formato: [34] 464 [2] p.; 4°
Note generali	Sulla guardia bianca a mano è annotato: " <i>Del luoco di Ciminna. Ad usum Fratrum Minorum Ordinis Capuccinorum huius Terrae Ciminnae et si forte amitte<retur> et si quis inueniet eum veniat et habebit mercedem non tamen nummorum vel pecuniarum verum orationum disciplinarum et ieiunorum</i> " (Ad uso dei Frati Minori dell'Ordine dei Cappuccini di questa terra di Ciminna e se qualcuno lo troverà, venga e avrà una ricompensa, tuttavia non di soldi o di denaro, ma di orazioni disciplinari e di digiuni").
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1584
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 35

Titolo	<i>Tomus Primus Concionum</i>
Autore	Ioannes Osorius (Juan Osorio, 1542-1594)
Editore	Apud Societatem Minimam
Luogo data pubbl.	Venetis, 1596
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: in senso verticale: <i>Ioannis Osorii Con:</i> Taglio inferiore: <i>Capuccini</i> superiore: <i>Ciminna</i> Occhiello: Marchio tipografico raffigurante una colomba su un tronco con un ramo di ulivo nel becco. Formato: [42] 400 [2] p.; 4°. Sono numerate le colonne che risultano 800: le pagine quindi sono la metà.
Note generali	Ai fianchi del frontespizio: " <i>De' Capuccini del luoco di Ciminna</i> ". Sulla coperta scritte illeggibili.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1771
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 36

Titolo	<i>Decisiones aureae casuus conscientiae</i> (Pars prima)
Autore	Iacobus de Graffis a Capua (Giacomo Graffi, m. 1620)
Editore	Ex Officina Damiani Zenari
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1596
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Dorso: De Graffis Decis: mor: Taglio inferiore: superiore: Occhiello: La marca editoriale raffigura una salamandra incoronata tra le fiamme e reca il motto: VIRTUTI SIC CEDIT INVIDIA (Alla virtù così cede l'invidia) Formato: [80] 510 (il testo è su due colonne e vengono contate le carte, per cui il numero delle pagine risulta facendo il doppio) [2] p.; 4°
Note generali	Il libro ha evidenti segni di restauro. Sul frontespizio si legge: "Del luoco di Ciminna- Questo libro fu dato al logo di Ci<minna>".
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1682
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 37

Titolo	<i>Decisiones aureae casuus conscientiae</i> (Pars secunda)
Autore	Iacobus de Graffiiis a Capua (Giacomo Graffi, m. 1620)
Editore	Ex Officina Damiani Zenari
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1596
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: <i>De Graffiiis Decis: mor:</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Cappucini</i> Occhiello: La marca editoriale raffigura una salamandra incoronata tra le fiamme e reca il motto : VIRTUTI SIC CEDIT INVIDIA (Alla virtù così cede l'invidia). Formato: [82] 460 (il testo è su due colonne e vengono contate le carte, per cui il numero delle pagine risulta facendo il doppio) [3] p.; 4°
Note generali	Il libro ha evidenti segni di restauro. Sul frontespizio si legge: "Del luogo di Ciminna- Questo libro fu dato al logo di Ci<minna>".
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1626
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 38

Titolo	<i>Commentariorum in quattuor Euangelistas</i> (tomus I, in Matthaeum, et in Marcum)
Autore	Ioannes Maldonatus Andalusius (Juan Maldonado, 1533-1583)
Editore	Apud Societatem Brixianensem
Luogo data pubbl.	Brixiae, 1597
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: pergaminata floscia Dorso: <i>Maldonati Commentie</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Cappuccini</i> Occhiello: Formato:[38] 1030 [4] p.; 4°
Note generali	Il marchio editoriale raffigura una dea dell'abbondanza con in mano una cornucopia; ai suoi piedi due uomini e un putto che recano spighe e rami. Il cartiglio: FIDELIS BRIXIA FIDEI ET IUSTITIA. Ai lati del marchio: "De' Cappuccini del loco di Ciminna". Sulla guardia bianca scittura incomprensibile a causa della pagina roscchiata da tarli.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1734
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 39

Titolo	<i>Commentariorum ac Disputationum in tertiam partem Divi Thomae</i> (Tomus III di IV)
Autore	Franciscus Suarez, 1598-1617
Editore	Apud Minimam Societatem (Apud Petrum Dusingellum, et Franciscum Uscium Socios)
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1597
Lingua di pubbl.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: <i>Suarez Commentariorum Tom. III</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Capuccini</i> Occhiello: Marchio indicante il Cristo in croce, i tre chiodi della passione e la sigla IHS Formato: [54] 1104 [2] p.; in folio
Note generali	Sul frontespizio a mano: "De' Capuccini di Ciminna 1609". I nomi di Petrus Dusingellus et Franciscus Uscius Socil si leggono nel <i>colophon</i> . Le prime pagine sono danneggiate dall'umidità.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1110
OPAC-SBN	Presente

Scheda n.40

Titolo	<i>Conciones quadruplices</i> (Tomo IV di IV)
Autore	Philippus Diez Lusitanus (1550-1601)
Editore	Dominicus De Farris
Luogo data pubbl.	Venezia, 1597
Lingua di pubblic.	Latino
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: <i>Diez Conc: Sanctis † †.</i> Taglio inferiore e superiore: <i>Ciminna</i> Occhiello: manca guardia bianca che è stata usata per legatura di restauro. Formato:[64]499[3] p.; 4°
Note generali	
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1585
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 41

Titolo	<i>Consiliorum sive responsorum Tomi duo</i> (Volumen primum)
Autore	Martinus Abazpilcueta (1491-1586)
Editore	Apud Ioannem Baptistam, et Ioannem Bernardum Sessam
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1597
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: <i>Consilia Navarri</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna Mons: Navarrij: y superiore: Cappucini</i> Occhiello: scarabocchi incomprensibili sulla guardia bianca. Sul frontespizio è raffigurato un gatto con un topo in bocca e il motto DISSIMILIUM INFIDA SOTIETAS Formato: [20] 782 [4] p.; 4°
Note generali	Sul frontespizio a mano: <i>"Ad uso del P. f. Alessio da Palermo da lui lasciato alla luogo di Ciminna che non si muova per ordine del P. f°".</i> All'ultima pagina dell' <i>index</i> la stessa frase cancellata a metà: resta solo <i>"...il quale si contenta...al luogo di Ciminna"</i> .
Possessore	P. Alessio da Palermo, più volte guardiano. Nato nel 1561 e vestito nel 1578, morì il 21 ottobre 1621.
Attuale collocaz.	1624
OPAC-SBN	Assente

Scheda n. 42

Titolo	<i>Consiliorum sive responsorum Tomi duo</i> (Volumen secundum)
Autore	Martinus Abazpilcueta (1491-1586)
Editore	Apud Ioannem Baptistam, et Ioannem Bernardum Sessam
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1597
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: Consilia Navarri Taglio inferiore: <i>Ciminna Mons: Navarrij: y superiore: Cappucini</i> Occhiello: scarabocchi incomprensibili sulla guardia bianca. Sul frontespizio è raffigurato uin gatto con un topo in bocca e il motto DISSIMILIUM INFIDA SOTIETAS Formato: [4] 564 [146] p.; 4"
Note generali	Sul fontespizio a mano: "Ad uso del P. f. Alessio da Palermo il quale si contenta che si lasci al luogo di Ciminna". All'ultima pagina dell' <i>index</i> la stessa frase cancellata a metà: resta solo "al luogo di Ciminna.
Possessore	P. Alessio da Palermo, più volte guardiano. Nato nel 1561 e vestito nel 1578, morì il 21 ottobre 1621.
Attuale collocaz.	1624
OPAC-SBN	Assente

Scheda n. 43

Titolo	<i>Commentariorum in quattuor Euangelistas</i> (tomus II, in Lucam, et in Ioannem)
Autore	Ioannes Maldonatus Andalusius (Juan Maldonado, 1533-1583)
Editore	Societas Brixienensis
Luogo data pubbl.	Brixiae, 1598
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: pergamenata floscia Dorso: a scomparti bruciati. Taglio inferiore: <i>Ciminnae</i> superiore: <i>Cappuccini</i> Occhiello: Formato:[38] 1030 [4] p.; 4°
Note generali	Il marchio editoriale raffigura una dea dell'abbondanza con in mano una cornucopia; ai suoi piedi due uomini e un putto che recano spighe e rami. Ai lati del marchio: <i>de' Cappuccini del loco di Ciminna</i> . Il <i>colophon</i> replica il marchio di edizione già presente nel frontespizio. Il testo è su due colonne.
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1699
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 44

Titolo	<i>Summae Sylvestrinae, quae summa summarum merito nuncupantur</i> (Pars I di II)
Autore	Sylvestrus Pieras (Silvestro Mazzolini, 1456?-1523)
Editore	Ad Signum Concordiae
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1598
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida con legatura Dorso: in senso verticale: <i>Summa Sylvestri</i> Taglio inferiore: <i>Ciminna</i> superiore: <i>Capuccini</i> Occhiello: Marchio tipografico raffigurante la Concordia Formato: [5] 390 [1] in carte; per le pagine bisogna raddoppiare; 4°
Note generali	Sul frontespizio: " <i>Capuccini Ciminna</i> "
Possessore	Assente
Attuale collocaz.	1768
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 45

Titolo	<i>Summae Sylvestrinae, quae summa summarum merito nuncupantur</i> (Pars II di II)
Autore	Sylvestrus Pieras (Silvestro Mazzolini, 1456?-1523)
Editore	Apud Hieronymum, et Nicolaum de Polis
Luogo data pubbl.	Venetiis, 1598
Lingua di pubblic.	Latino su due colonne
Descrizione fisica	Coperta: cartonata rigida con legatura con spago in evidenza Dorso: in senso verticale: <i>Summa Sylvestri</i> Taglio inferiore: superiore: scritta sbiadita Occhiello: Marchio tipografico raffigurante cerbero con due teste abbassate e una alzata a prendere il cibo che gli viene lanciato da una mano e motto VIS VINCITUR ARTE (La violenza è vinta dall'arte) Formato: [5] 441 [18] in carte; per le pagine bisogna raddoppiare; 4°
Note generali	Ai lati del frontespizio, scritto a mano, si legge: "De' Frati Capuccini del luogo di Ciminna". Ulteriore scritta cancellata dove mi pare di leggere il nome di "Frate Alessio di Palermo il quale si contenta di lasciarlo al luogo di Ciminna" (lo vedo scritto e cancellato anche sull'ultima pagina del libro). Dopo l' <i>index</i> sono state tagliate due pagine. Nel <i>colophon</i> l'editore è riportato come Hieronymus Polus (Apud Hieronymum Polum).
Possessore	Frate Alessio da Palermo
Attuale collocaz.	1658
OPAC-SBN	Presente

Scheda n. 46

Titolo	<i>Annales ecclesiastici</i> (Tomus VIII di XII)
Autore	Caesar Baronius Soranus (1538-1607)
Editore	Ex Typographia Vaticana, Excudebat Aloysius Zannetus
Luogo-data pubbl	Romae, 1599
Lingua	Latino
Descr. fisica	Coperta: cartonata rigida Dorso: a scomparti con scritto in senso orizzontale: <i>BARONIO ANNALES ECCLESIAST. TOM. 8</i> Taglio inferiore: superiore: Occhiello: Il frontespizio ricopre l'intera pagina come si userà per tutto il Seicento e rappresenta San Pietro rivolto verso la Madonna che tiene in braccio il Bambino; una donna e un uomo ai suoi piedi incatenati da serpenti. La scritta: <i>"IN PETRA EXALTAVIT ME ET NUNC CAPUT MEUM SUPER INIMICOS MEOS"</i> . Lo stile è già quello delle antiporte del Seicento. Cfr. descriz. tomo III Formato: [18] 740 [70] p.; folio - foto p. 39
Note generali	Sulla guardia bianca e sul retro del frontespizio a mano: <i>"Applicitus Bibliothecae Capuccinorum Ciminnae ab Adm. R. P. Antonino M.a ejusdem Ordinis et Terrae exprovinciale anno 1760"</i> . Alla fine il <i>Regestum</i> (il registro dei fascicoli che compongono il libro) e la scritta: <i>"Omnes sunt Terniones, praeter a, et Kkk, Quaterniones; Nnn, Qqq, et f Duer-niones"</i> . Le pp. da 677 a 708 riportano il testo integrale in greco con traduzione latina a fianco di Francesco Turriano della disputa tra Pirro, patriarca di Costantinopoli (fl. 638-655) e S. Massimo il Confessore (580-662): si tratta della <i>Cum Pyrro Constantinopolitano Patriarcha disputatio</i> , sull'eresia monotelista. Dedicata al Papa Clemente VIII. Dei dodici tomi di cui l'opera si compone solo il III e l'VIII sono stati stampati rispettivamente nel 1594 e nel 1599; gli altri, presenti tutti integralmente nella Nostra biblioteca, sono stati stampati dopo l'anno 1600.
Possessore	Padre Antonino Maria da Ciminna - 1760
Attuale collocaz	1104
OPAC-SBN	Presente

Foto 1



Index librorum prohibitorum *Fratrum Capuccinorum loci Ciminnae*

L'*Index librorum prohibitorum*³² o Indice dei libri proibiti è un elenco di libri, dei quali la Chiesa cattolica proibiva la stampa e la lettura, perché aventi contenuto eretico e/o scabroso.

La prima edizione vide la luce nel 1559 sotto il pontificato di Paolo IV (1555-1559) e a cura della Santa Inquisizione, fu detto *Indice paolino* (dal nome del Papa che l'aveva promosso) o *Catalogus librorum haereticorum* e comprendeva 332 opere, 45 edizioni della Bibbia (e tutte quelle in lingua che non fosse il latino) e la produzione di 61 tipografi.

In realtà già nel 1487, con la bolla *Inter multiplices* di Innocenzo VIII, si prevedeva un esame di tutti i libri stampati con la nuova tecnica a caratteri mobili ideata da Gutenberg, che poteva avere o meno la concessione del permesso di stampa detto *imprimatur* (alla lettera: si stampi).

Alla fine del Concilio di Trento (1545-1563), al quale parteciparono vescovi e cardinali di tutto il mondo per definire una serie di provvedimenti e di prese di posizione che passeranno alla storia sotto il nome di Controriforma, in risposta alla Riforma protestante di Lutero e Calvino, venne redatto un altro Indice di libri proibiti, detto per l'appunto tridentino (o *Index librorum prohibitorum a Summo Pontifice*): siamo nell'anno 1564. Nel 1571 Papa Pio V istituì la Congregazione dell'Indice (*Congregatio pro Indice librorum prohibitorum*), che ebbe il compito, prima appartenuto alla Congregazione per la dottrina della fede (*Congregatio pro doctrina fidei*, chiamata anche Congregazione della Santa Inquisizione dalla sua fondazione nel 1542 fino al 1908) di esaminare le opere e gestire l'elenco dei libri proibiti³³; questo organismo fu soppresso nel 1917 e il suo compito tornò ad appartenere all'Inquisizione, che dal 1908 aveva mutato nome in Sant'Uffizio. L'Indice, pubblicato più di 40 volte, ha elencato oltre 8000 titoli ed è stato abolito il 14 giugno 1966.

A proposito della Biblioteca dei Frati Cappuccini di Ciminna scrive il Graziano che essa divenne così grande e importante che «con decreto del 21

32 *Index tridentinus* digitalizzato nella bella edizione aldina del 1564.

33 Nel 1607 Paolo V ordina di intervenire materialmente sulle frasi da riscrivere o da cancellare e sulle pagine da strappare con un *Index librorum expurgandorum*. Cfr. la versione digitalizzata da google book, di Giovanni Maria Brasichellen. Tra i libri dei Frati Cappuccini di Ciminna tanti sono i libri espurgati in conformità a questo indice; come esempio basti il volume delle *Orationes* di Gregorio di Nazianzo, alla posizione 1 dell'elenco delle cinquecentine conservate che precede.

aprile 1738, dato a Roma dalla sacra congregazione dell'Indice, si ottenne il permesso di tenere in essa, fatte alcune eccezioni, tutti i libri proibiti, purché la chiave fosse conservata dal padre guardiano o dal bibliotecario»³⁴.

Una delle sezioni dell'elenco dei libri appartenuti ai Cappuccini redatto dal Dottor Vito Graziano recita: Libri proibiti. Lo storico ne conta 18. Ho pensato di ricercare questi libri nell'elenco redatto nel 1982 dall'allora bibliotecario Sig. Michele Milazzo e cercarli quindi tra i libri negli scaffali, per vedere se siano ancora tutti presenti e in che condizioni versino o se siano andati perduti.

I "libri proibiti" che nel 1902 Vito Graziano ebbe tra le mani furono³⁵:

1. *La Verità della grazia e della predestinazione (per l'ammaestramento dei semplici e de' buoni Cattolici)*, Venezia, Nicolò Pezzana, 1766. Il Graziano non riporta l'autore che sul catalogo OPAC-SBN è genericamente indicato con la dicitura Chiesa cattolica (sic!). L'autore è Claudio Salmasio (1588-1653), che appare sotto il falso nome di Simplicio Verino³⁶. Il Salmasio studiò con Isac Causabon a Parigi e fu il successore di Giuseppe Scaligero nell'insegnamento a Leida; si deve a lui il ritrovamento nel 1607 nella Biblioteca Palatina Heidelberg del manoscritto contenente l'*Antologia greca* detta perciò palatina. Come si intende dal titolo del libro le sue posizioni in dottrina di fede furono decisamente luterane. La sua Opera fu posta all'Indice con Decreto del 18 dicembre 1646³⁷. Il volume, in 12°, dal 1 luglio 2014, si trova digitalizzato dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Se ne possedeva 1 (una) copia ai tempi di Graziano, che è stata poi catalogata da Milazzo con numero 1865 ed esiste ancora. (vedi foto 1)
2. *Theologia tripartita universa*, di Arsdekin Ricardi (Richard Archdekin, 1618-1693), Colonia, 1737. Archdekin, alias McGiollacuddy, fu un gesuita che scrisse in inglese e in irlandese; le sue posizioni e proposizioni nei casi di coscienza urtarono la sensibilità della Chiesa e le sue opere dopo il

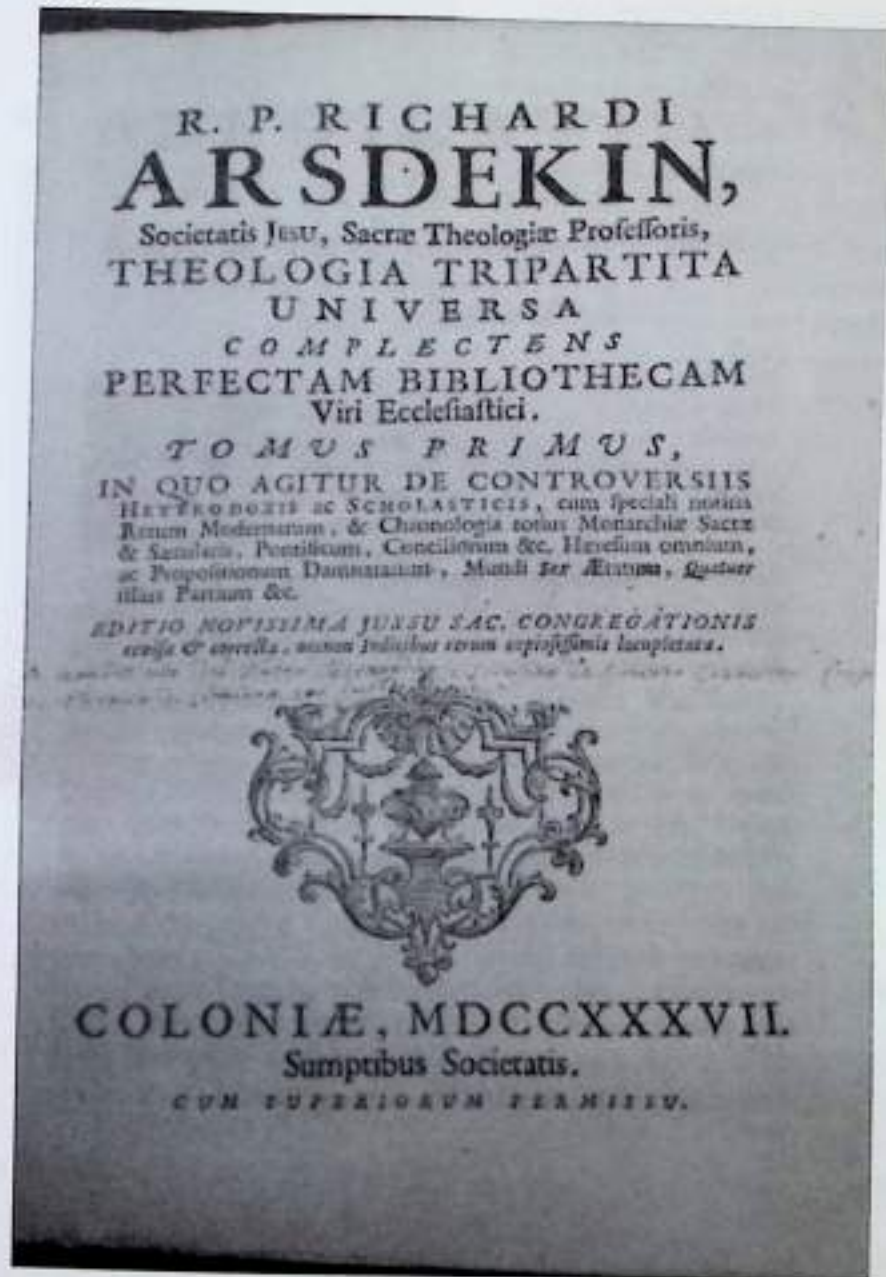
34 V. GRAZIANO, *Ciminna. Memorie...*, cit., cap. 4 parte II, 2: Scuole e Biblioteca dell'ex-Convento dei Cappuccini.

35 Cito i libri così come il Graziano e aggiungo ulteriori informazioni laddove occorre.

36 FRANCESCO STRANO, *Catalogo ragionato della Biblioteca ventimilliana esistente nella regia Università degli Studi di Catania*, Catania 1830, testo digitalizzato online.

37 *Index librorum prohibitorum sanctissimi domini nostri Gregorii 16. pontificis maximi jussu editus*, Roma 1841, p. 341.

Foto 2



Theologia tripartita universa, di Arsdekin Ricardi (Richard Archdekin, 1618-1693), Colonia, 1737 stampato a cura della Compagnia di Gesù.
Volume posseduto da P. Bernardino e P. Serafino da Ciminna (al sec. Giovanni e Carlo Musca) nipoti dei fratelli Amato.

1700 furono poste all'Indice³⁸. L'opera, presente sul Catalogo nazionale, è composta in tre volumi, in 4°:

-*Tomus primus, in quo agitur de controversiis heterodoxis ac scholasticis, cum speciali notitia rerum modernarum, & chronologia totius monarchiae sacrae & saecularis, pontificum, conciliorum & c. Haeresium omnium, ac propositionum damnatarum, mundi sex aetatum, quatuor illius partium & c.*

-*Tomus secundus, in duas partes divisus. Pars prima complectitur theologiam speculativam, ... Pars secunda complectitur theologiam universam practicam, ...*

-*Tomus tertius, qui est apparatus doctrinae sacrae complectens materiam et formam expeditam pro quavis dictione, concione, tota catechesi, perexquisitam expositionem, & selectissima exempla; cum praxi solida assistendi per omnia aegris, & sanis: ac documentis particularibus pro quolibet hominum statu: pro ipsius sacerdotis, vita & conversatione: pro ritibus singulorum sacramentorum; et pro quacumque functione missionarii apostolici, ac curatoris animarum.*

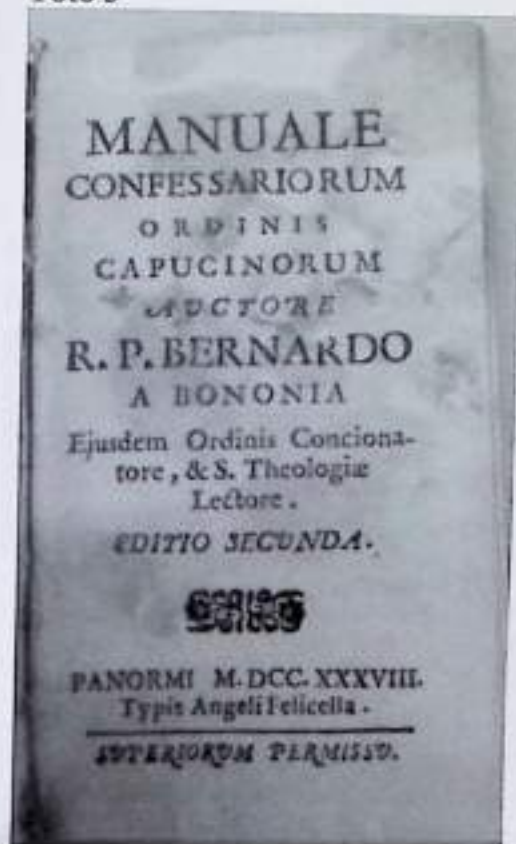
Se ne possedevano 2 (due) copie, secondo quanto annota Graziano. Ne conserviamo solo il tomo primo (1°) con numero 1456. All'interno, sulla guardia bianca, in latino, è riassunto il contenuto dei tomi II e III. I possessori sono stati i fratelli Padri Bernardino e Serafino da Ciminna.

Padre Bernardino, al secolo Giovanni Musca, fu sacerdote e dotto pio, ottimo direttore spirituale. Promosse il culto del SS. Sacramento e della Madonna dei Cappuccini e morì a Palermo il 14 gennaio 1751 all'età di 66 anni e di religione di 47. Padre Serafino, al secolo Carlo, fratello di padre Bernardino, fu predicatore, lettore e guardiano. Entrò in Convento a 18 anni e morì il 18 maggio 1764 a Palermo, quando aveva 78 anni. Erano figli dello speziale Giovanni e Maria Amato, sorella del musicista Vincenzo Amato, dal 1665 al 1670 maestro di cappella nella cattedrale di Palermo, e dell'architetto del Senato palermitano Paolo Amato. (vedi foto 2)

3. *Manuale Confessariorum Ordinis Cappuccinorum*, di Bernardo a Bononia

38 Cfr. *Dictionary of National Biography*, 1885-1900, Volume 02, s.v. Richard Archdekin, online: *Archdekin's work displays much order, knowledge, and precision, but some of his decisions in cases of conscience have been controverted by higher authority in the catholic church. In 1700 it was prohibited until correction should be made by the Congregation of the Index.* ed anche *Index librorum prohibitorum sanctissimi domini nostri Gregorii 16. pontificis maximi jussu editus*, Roma 1841, p. 21, dove si legge Decreto del 22 dicembre 1700 con annotazione: *donec corrigantur* (finché non vengano corrette).

Foto 3



Manuale Confessariorum Ordinis Cappuccinorum, di Bernardo a Bononia (al sec. Floriano Toselli, 1699-1768) Panormi-typis Angelii Felicella, 1738.

Foto 4



Serafici Splendori compartiti per li giorni di Quaresima, di Mario Bignoni (1601-1660), Venezia-Baba, 1654. Il possessore, come si desume dall'ex-libris, fu Padre Paolo da Vicari.

(Bernardo da Bologna, al secolo Floriano Toselli, 1699-1768), Panormi-typis Angeli Felicella, 1738 in 18°. «L'opera fu posta all'Indice con decreto dell'11 sett. 1741 a causa di due proposizioni che non erano compatibili con i nuovi orientamenti che il pontificato di Benedetto XIV aveva impresso alla disciplina della Chiesa: la prima, rispondendo negativamente alla domanda "*an possit quis (capuccinus) confiteri extra ordinem*" (1 ed., pp. 28-33), sosteneva ancora quella serie di privilegi particolari degli Ordini religiosi, che li faceva diventare corpi autonomi nell'organizzazione ecclesiastica; la seconda, riguardante la violazione della clausura nei conventi femminili (ibid., pp. 90-94), dava adito ad interpretazioni lassistiche: stabilito, infatti, che tale infrazione è peccato soggetto a riserva, Bononia distingue quando questo avviene "*ad malum finem*" da quando non c'è tale malizia: nel secondo caso l'assoluzione può esser data da un confessore ordinario. Affermazione ritenuta pericolosa, tanto che nel 1742 Benedetto XIV stimò di dover ricordare nella costituzione Salutare che i violatori della clausura femminile "*etiamsi non ad malum finem*" sarebbero incorsi nella immediata scomunica "*soli Pontifici reservatam*". Bononia rimediò prontamente con una nuova edizione (Modena, 1745), in cui si sottoponeva a sopprimere le parti incriminate e a ricordare le nuove disposizioni»³⁹. Il libro è presente su OPAC-SBN che riporta l'esistenza di 2 esemplari nella Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani a Matera e 1 solo esemplare presso la Biblioteca regionale universitaria di Messina. A Ciminna se ne possedevano 5 (cinque) copie, ma, trattandosi di un formato tascabile, è facile che qualcuno abbia "intascato" 4 delle copie che esistevano ai tempi del Graziano e ne abbia lasciato solo una che ha numero 1902. (vedi foto 3)

4. *Elogij sacri nelle solennità principali*, di Mario Bignoni (1601-1660), Venezia-Baba, 1652. Il libro si trova sul Catalogo nazionale. Su *Treccani online* si legge che i tre libri di sermoni di Bignoni (il «Quadragesimale, edito a Venezia nel 1649 e poi nel 1651, 1654, 1660; gli Elogi sacri nelle solennità principali di Nostro Signore, della Beata Vergine Maria et altri santi celebrati dalla Santa Chiesa o Santorale, anch'esso stampato a Venezia nel 1652 da due editori diversi e ripubblicato nel 1655; le Prediche sopra le ventiquattro domeniche doppo la Pentecoste o Domenicale, uscito a Venezia nel 1661 e 1665»⁴⁰) furono posti all'Indice tra il 1672 e il 1674, per il fatto che l'Autore

³⁹ Cfr. *Treccani online*, s.v. Bernardo da Bologna.

⁴⁰ Cfr. *Treccani online* s.v. Mario Bignoni.

Foto 5



Foto 6



La guida de' peccatori, di Pietro Gisolfo (m. 1683), per Francesco Mollo, Napoli, 1677-1680. L'opera è divisa in due volumi, entrambi presenti a ai tempi del Graziano: la Parte Prima (immag. in alto) edita nel 1677 e la seconda nel 1680

faceva descrizioni troppo barocche ed erudite, con riferimenti all'astrologia e all'astronomia di cui «gl'huomini troppo curiosi et poco fedeli, et molte volte con prosontione vana et temeraria si servono in mala parte»⁴¹. In realtà la sua Opera fu posta all'Indice con Decreto del 27 settembre 1672⁴². (Formato 4°). Se ne possedeva 1 (una) copia, che è stata catalogata con numero 1654, ma che non sono riuscito a trovare tra i libri negli scaffali⁴³.

5. *Serafici Splendori compartiti per li giorni di Quaresima*, di Mario Bignoni (1601-1660), Venezia-Baba, 1654. «Il titolo del Quadragesimale esemplifica bene lo stile ampolloso e retorico di M., che alle citazioni dei Padri della Chiesa e degli autori cristiani associa ogni sorta di simboli e paragoni astronomici e astrologico-mitologici, spesso a discapito della chiarezza dottrinale dell'esposizione. Va tuttavia precisato che i suoi scritti non erano destinati direttamente al pulpito, ma costituivano una sorta di corso di predicazione, dal quale i lettori-predicatori avrebbero dovuto attingere con un certo discernimento, evidente anche dal tono prudente con cui i superiori cappuccini redigevano le approvazioni di queste e altre simili opere»⁴⁴. (Formato 4°). Se ne possedeva 1 (una) copia che esiste ancora, catalogata con numero 1614. Il possessore, come si desume dall'ex-libris, fu Padre Paolo⁴⁵ da Vicari. (vedi foto 4)
6. *Sacrosanctum Oecumenicum Concilium Tridentinum*, di Joannis Gallemart (m. 1623), *Sumptibus Societatis, Tridenti*, 1737. OPAC-SBN riporta come autore ora Chiesa Cattolica ora Concilio Tridentino. Jean de Gallemart: «docteur en Théologie et professeur à l'Université de Douai...son ouvrage avait été improuvé par le sacré collège des Cardinaux le 6 Juin 1621»⁴⁶; fu dottore in Teologia e professore all'Università di Douai, in Francia, e le

41 *Ibidem*.

42 *Index librorum prohibitorum sanctissimi domini nostri Gregorii 16. pontificis maximi jussu editus*, Roma 1841, p. 40.

43 Ho riaperto più volte tutti i libri, anche quelli il cui numero di catalogazione si è perduto, ma non ho trovato il libro in questione.

44 Cfr. *Treccani online* s.v. Mario Bignoni.

45 Padre Paolo da Vicari, predicatore fu più volte guardiano, morì a Palermo il 29 aprile 1702, dopo 61 anni di vita religiosa.

46 Cfr. *Bibliografie Douasienne ou Catalogue historique et raisonné des livres imprimés a Douai, depuis l'année 1563 jusqu'à nos jours*, Douai 1842, versione digitalizzata.

Foto 7



Memorie storico-apologetiche sopra le missioni dei PP. della Compagnia di Gesù all'India e alla Cina, di Norberto cappuccino (Pierre Parisot, 1697-1769), in Londra e in Norimberga, 1754

Foto 8



Memorie storiche sopra le missioni dell'Indie orientali, di Norberto cappuccino (Pierre Parisot, 1697-1769), in Norimberga, 1754.

sue opere furono disapprovate dal sacro collegio dei cardinali il 6 giugno 1621. (Formato 4°). Se ne possedeva 1 (una) copia, andata perduta già nel 1982, dal momento che non compare nell'elenco del sig. Milazzo.

7. *La guida de' peccatori*, di Pietro Gisolfo (m. 1683), per Francesco Mollo, Napoli, 1677-1680. Presente su OPAC-SBN, l'opera è divisa in due volumi, entrambi presenti ai tempi del Graziano:

-*Parte prima. Contiene trenta discorsi, pieni d'efficaci motiui, per abborrir il peccato, & abbracciar la penitenza. Utile a leggersi, non solo da' peccatori desiderosi di mutar vita; ma ancora da' missionarij, per cauarne sentimenti, adattati alla conuersione delle anime* (1677) (vedi foto 5)

-*Parte seconda. Contro alli sette vitij capitali, volgarmente detti peccati mortali, discorsi quaranta. Contengono la bruttezza e deformità di essi; quando giungano a colpe graui e quando siano solo veniali; quanti altri vitij, e peccati da essi deriuino: et in quante maniere pratiche, e facili si possano euitare.* (1680) (vedi foto 6)

Padre Pietro Gisolfo appartenne alla Congregazione dei pii operai e la sua opera fu posta all'Indice⁴⁷ con Decreto del 15 gennaio del 1684.

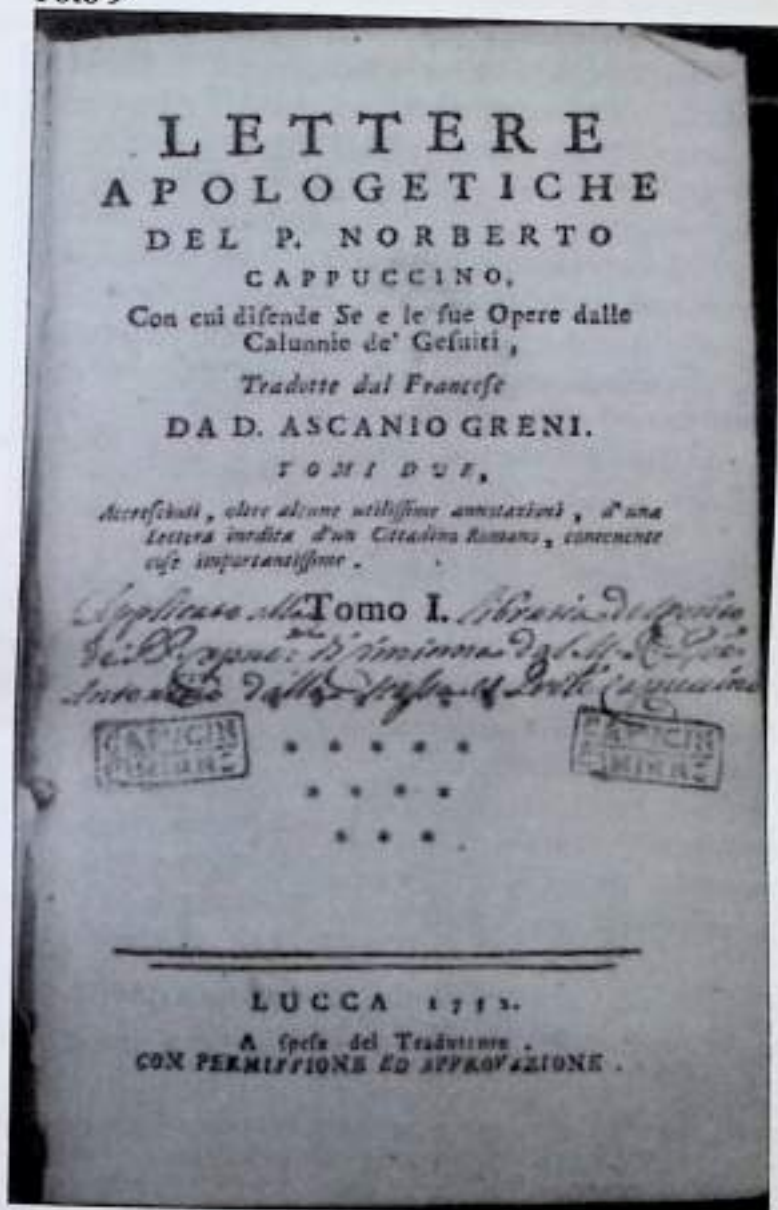
Graziano lo annota come *La guida dei peccatori*, che, se cercato così sul Catalogo nazionale, non dà alcun risultato. (Formato 4°). Si possiedono entrambi i tomi, che si sono conservati con numero di catalogazione nell'ordine di 1663 per il Tomo I e di 1664 per il Tomo II.

8. *Memorie storico-apologetiche sopra le missioni dei PP. della Compagnia di Gesù all'India e alla Cina*, di Norberto cappuccino (Pierre Parisot, 1697-1769), in Londra e in Norimberga, 1754. Dice bene il Graziano che l'opera fu stampata a Londra e a Norimberga, ma riporta solo lo pseudonimo dell'autore, ossia Norberto cappuccino. Si tratta del frate cappuccino missionario Pierre Parisot alias Abbé Platel; i suoi libri furono accusati di essere troppo accondiscendenti nei confronti dei riti indigeni degli Indiani e furono posti all'Indice con Decreto del 1 aprile 1745⁴⁸. È una traduzione in italiano dal francese, divisa in quattro tomi di cui solo 2 (due) erano presenti ai tempi di Graziano. (Formato 8°). OPAC-SBN cataloga questo libro due volte con nomi diversi: in un caso come appartenente ad opera a

47 *Index librorum prohibitorum sanctissimi domini nostri Gregorii 16. pontificis maximi jussu editus*, Roma 1841, p. 158.

48 *Index librorum prohibitorum sanctissimi domini nostri Gregorii 16. pontificis maximi jussu editus*, Roma 1841, p. 269.

Foto 9



*Lettere apologetiche, di Norberto cappuccino (Pierre Parisot, 1697-1769), in Luc-
ca, 1752. Posseduto a titolo personale da Padre Antonino Maria da Ciminna.*

sé stante, di cui tuttavia mancano i primi tre tomi (chiaramente sbagliando!), in altro caso come appartenente a *Memorie storiche sopra le missioni dell'Indie orientali, nelle quali si dà a divedere, che i padri missionarij cappuccini regionevolmente si sono di comunione separati da' Padri missionarij Gesuiti ... presentate dal padre Norberto cappuccino*.

Questo tomo cambia titolo rispetto agli altri tre e si trova digitalizzato dalla Biblioteca Vittorio Emanuele III di Napoli.

Sono arrivati a noi i tomi II e IV, con numero 1707 e 1708⁴⁹. (vedi foto 7)

9. *Memorie storiche sopra le missioni dell'Indie orientali, di Norberto cappuccino* (Pierre Parisot, 1697-1769), in Norimberga, 1754. È una traduzione dal francese in quattro tomi e se ne possedevano 2 (due) copie. Su OPAC-SBN non si trova annotato il formato del libro. (Formato 8°). Sono arrivati a noi i Tomo II e IV con numero 1707 e 1708⁵⁰. Questo testo si trova digitalizzato dalla Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli. (vedi foto 8)

10. *Lettere apologetiche, di Norberto cappuccino* (Pierre Parisot, 1697-1769), in Lucca (i.e. Lugano)⁵¹, 1752. È una traduzione dal francese in italiano il cui titolo completo è: *Lettere apologetiche del p. Norberto cappuccino, con cui difende se e le sue opere dalle calunnie de' gesuiti, tradotte dal francese da d. Ascanio Greni. Tomi due, accresciuti oltre alcune utilissime annotazioni, d'una lettera inedita d'un cittadino romano, contenente cose importantissime*. (Formato 8°). L'opera fu pubblicata in due volumi, e fin dal tempi del Graziano se ne possedeva solo un volume (il primo), che si è conservato con numero 1719. Fu posseduto a titolo personale da Padre Antonino Maria da Ciminna. (vedi foto 9)

I libri proibiti al tempo di Graziano constavano di dieci titoli e di 18 volumi; oggi si contano nove titoli e nove volumi. Sono andati perduti: 1 copia

49 Correttamente Milazzo elenca i due volumi come se appartenessero alla stessa opera; il Graziano le cataloga, sotto differenti diciture: è probabile quindi che ai suoi tempi non esistessero in Biblioteca i Tomi da I a IV, ma che ci fossero due copie del tomo IV e del II; la confusione deriva dal fatto che il tomo IV si intitola *Memorie storico-apologetiche sopra le missioni dei PP. della Compagnia di Gesù all'India e alla Cina*, Londra/Norimberga, 1754; il tomo II, invece, *Memorie storiche sopra le missioni dell'Indie orientali*, Norimberga, 1754.

50 Vedi la nota precedente.

51 Cfr. OPAC-SBN, s.v. *Lettere apologetiche*.

della *Theologia tripartita universa*, di Arsdekin Ricardi (Richard Archdekin, alias McGiollacuddy 1618-1693), Colonia, 1737 (anche se non si può sapere di quale tomo dei tre che compongono l'opera si tratti); 4 copie del *Manuale Confessariorum Ordinis Cappuccinorum*, di Bernardo a Bononia (Bernardo da Bologna, 1699-1768), Panormi-typis Angeli Felicella, 1738; 1 copia degli *Elogij sacri nelle solennità principali*, di Mario Bignoni (1601-1660), Venezia-Baba, 1652, che esisteva al tempo della catalogazione del Milazzo, ma che io non ho reperito; l'unica copia del *Sacrosanctum Oecumenicum Concilium Tridentinum*, di Joannis Gallemart (m. 1623), *Sumptibus Societatis, Tridenti*, 1737; 1 copia di quella che Graziano pone sotto il titolo di *Memorie storico-apologetiche sopra le missioni dei PP. della Compagnia di Gesù all'India e alla Cina*, di Norberto cappuccino (Pierre Parisot, 1697-1769); 1 copia di quella che Graziano registra come *Memorie storiche sopra le missioni dell'Indie orientali*, di Norberto cappuccino (Pierre Parisot, 1697-1769), in Norimberga, 1754.

APPENDICE

I rami della Famiglia francescana⁵²

- Primo Ordine (detto anche Ordine francescano):
 - Ordine dei frati minori (O.F.M.)
 - Ordine dei frati minori conventuali (O.F.M.Conv.)
 - Ordine dei frati minori cappuccini (O.F.M.Cap.)
- Secondo Ordine
 - Clarisse
 - Clarisse urbaniste
 - Clarisse colettine
 - Clarisse cappuccine
 - Monache annunziate
 - Concezioniste francescane
- Terzo Ordine
 - Regolare
 - Terzo ordine regolare di San Francesco (T.O.R.)
 - Monache del Terzo ordine regolare di San Francesco Pagine dedicate alle Monache TOR nel sito ufficiale del Terzo ordine regolare di San Francesco
 - Suore terziarie francescane elisabettine
 - Suore francescane della penitenza e della carità cristiana
 - Vergini eremite francescane
- Secolare
 - Ordine francescano secolare (O.F.S.), chiamato così dal 1978, ma prima detto Terzo Ordine Franciscano (T.O.F.)
 - Gioventù francescana (Gi.Fra.)

⁵² Le notizie dal sito Internet dell'Ordine dei Francescani Regolari www.franciscanum.it



Ritratto a penna d'ignoto ecclesiastico. Di fianco a dext l'iscrizione «B. Florindo» sul piatto posteriore della coperta in pergamena delle *Opere* del Fr. Gaetano Maria da Bergamo Cappuccino distribuite in dodici tomi; tomo settimo: *La morale evangelica*, stampato a Roma presso la stamperia di Arcangelo Casaletti nel 1778 che l'ex libris ci dice «Ad uso semplice del P. Antonino da Baucina Predicatore Cappuccino e da lui applicato alla Libreria di Ciminna [...]».

Questo volume potrebbe esser passato tra le mani di P. Fedele da San Biagio Platani, che eseguì tre dipinti per la chiesa dei Cappuccini ciminnesi o di quel Padre Bernardino morto a Ciminna il 20 maggio 1824 che «Si diletta di pittura»?

Considerazioni

Ciminna, dove il Convento fiorì per 278 anni, dal 1588 al 1866, ha dato i natali ad 83 frati cappuccini. I primi ad animare la casa religiosa furono:

Frate Francesco, laico, entrato in Convento dopo una disavventura, si rese insigne nella carità verso gli ammalati, nell'ubbidienza e nella pazienza. Diceva che le piaghe del Crocifisso erano i suoi salvadanai. Morì a Palermo nel 1605. Padre Mariano fu guardiano e si spense in luogo sconosciuto l'8 marzo 1612.

Gli ultimi cappuccini dei quali si ha memoria furono:

Padre Michele, al secolo Antonino Guttilla, fu predicatore. Nacque nel 1843 e fu ordinato nel 1860. Dopo la soppressione dell'Ordine, nel 1866, ottenne l'indulto di secolarizzazione, cioè il permesso di deporre l'abito solo temporaneamente. Morì a Ciminna il 29 febbraio 1924. Padre Fedele, al secolo Giuseppe Barone, fu predicatore, maestro dei novizi, più volte guardiano, direttore dei chierici, custode generale, quattro volte definitore, ministro provinciale nel 1919. Propagò il culto dello Spirito Santo con la parola e con gli scritti. Morì a Palermo il 4 marzo 1955.

Il primo Cappuccino morto a Ciminna fu Fra' Giuseppe da Trapani, laico, dedito alla preghiera e alla contemplazione. Morì, all'età di 63 anni e 40 di religione, morì, ignorandosene il giorno e il mese, nel 1575.

Questa notazione, dal momento che allora il Convento ancora non esisteva -venne fondato nel 1588-, porta a considerare come sia stato possibile che, nell'attesa di costruire la casa religiosa, pochi frati si fossero insediati presso un'esistente struttura. Non è difficile pensare alla vicinissima chiesetta di Santa Maria della Consolazione (*la Maronna di l'Occhi granni*) attorno alla quale un fondo rustico ancor girato da muri (uso da noi poco comune) potrebbe esser stato adibito ad orto. Più tardi don Giovanni Ventimiglia dovette concedere il terreno e don Marco Mancini ne finanziò le opere⁵³.

⁵³ V. GRAZIANO, *Ciminna- Memorie...*, cit. pp. 220-221. Informazioni fornite da A. Anzelmo.

Cappuccini nati a Ciminna⁵⁴

Padre Agostino, celebre predicatore, maestro dei novizi, più volte guardiano. Fu religioso amante della regolare osservanza e per 18 anni predicò con singolare frutto in varie città d'Italia. Morì a Palermo il 4 febbraio 1743.

Padre Agostino, al secolo Vito Fiumefreddo, sacerdote. Morì all'età di 68 anni, a 46 di sacerdozio, a Bisacquino il 28 febbraio 1803.

Padre Agostino, al secolo Giuseppe Laudata, predicatore, lettore, vicario, guardiano, missionario. Morì ad 82 anni, dopo 59 di sacerdozio, in luogo sconosciuto il 16 novembre 1867.

Frate Angelo, fu un laico e morì il 31 agosto dopo il 1650.

Frate Angelo, laico, fratello di Frate Pietro. Da secolare seppe eludere le insidie tese alla sua castità; nella vita religiosa si rese insigne per la povertà, per l'ubbidienza e per l'assidua contemplazione delle cose celesti. Morì a Palermo il 18 gennaio 1715.

Padre Antonino Maria, al secolo Salvatore Priolo, fu predicatore, lettore, più volte maestro dei novizi e guardiano, custode, due volte definitor, ministro provinciale nel 1750; in base a quanto tramanda Graziano, nasce nel 1695, prende i voti nel 1713 e muore a Ciminna il 1 luglio 1768; in base a quanto tramanda il Necrologio, invece, sarebbe nato nel 1696, avrebbe preso i voti nel 1723 e sarebbe morto a Ciminna l'11 luglio 1768.

Padre Antonino, al secolo Salvatore Frangipane, fratello di Padre Gioacchino, predicatore, vicario, guardiano. Morì all'età di 39 anni e di religione 18 a Ciminna il 16 gennaio 1821.

Frate Antonino, al secolo Vito Cirrincione, fratello di Frate Michele e di Frate Francesco Antonio, fu terziario e morì a Ciminna il 14 aprile 1855 a 77 anni e di abito 53.

Frate Arcangelo, laico e morì il 5 giugno dopo il 1758.

Frate Benedetto, laico, indossò l'abito il 1° novembre 1626 e morì il 17 gennaio dopo il 1650.

Frate Benedetto, terziario, indossò l'abito a 21 anni e morì a Polizzi Gene-

54 Quando ci si riferisce al Terzo Ordine, in conformità al Necrologio di Padre Gandolfo da Polizzi Generosa, da cui sono state attinte le notizie biografiche dei frati, con l'apposizione terziario si intenda appartenente al Terzo Ordine Regolare (T.O.R.); l'apposizione laico, invece, è da intendersi appartenente al Terzo Ordine Secolare, detto così (O.E.S.) dal 1978, ma prima chiamato semplicemente Terzo Ordine Francescano (T.O.F.).

rosa all'età di 29 anni il 1 gennaio 1836.

Padre Bernardino, al secolo Giovanni Musca, sacerdote dotto pio, ottimo direttore spirituale. Promosse il culto del SS. Sacramento e della Madonna dei Cappuccini e morì a Palermo il 14 gennaio 1751 all'età 66 anni e di religione di 47. Fu fratello di Padre Serafino, al secolo Carlo Musca, figlio di del farmacista Giovanni Musca e di Maria Barbàra, sorella di Paolo Amato⁵⁵. Insieme al fratello fu possessore del libro proibito *Theologia tripartita universa*, di Arsdekin Ricardi (Richard Archdekin, 1618-1693), Colonia, 1737.

Padre Bernardino, predicatore, più volte vicario, guardiano. Si dilettava di pittura⁵⁶. Morì a Ciminna il 20 maggio 1824.

Frate Bernardino, (Vincenzo Piscitello), fu laico. Si votò all'Ordine a 24 anni e morì a Ciminna all'età di 85 anni, il 5 aprile 1900.

Padre Bernardo Maria, predicatore e morì a Palermo il 27 settembre 1715.

Frate Bernardo, terziario, morì a Palermo l'11 dicembre 1737.

Frate Bernardo, laico, morì a Palermo il 21 ottobre 1745.

Frate Bernardo, (Vito Lo Menzo), laico. Morì a 56 anni, dopo 32 anni di religione, a Palermo il 18 luglio 1795.

Frate Cherubino, (Domenico Cirrincione), laico. Morì a 86 anni, dopo 59 anni di religione, a Palermo il 19 marzo 1782.

Frate Crispino, (Andrea Graziano), laico. Morì all'età di 89 anni, dopo 57 anni di religione, a Ciminna il 18 novembre 1865.

Frate Domenico, terziario, morì a Palermo il 27 febbraio 1780.

Frate Fedele, terziario, morì a Palermo il 18 settembre 1768.

Padre Fedele, al secolo Giuseppe Barone, predicatore, maestro dei novizi, più volte guardiano, direttore dei chierici, custode generale, quattro volte definitore, ministro provinciale nel 1919. Propagò il culto dello Spirito Santo con la parola e gli scritti. Morì a 78 anni, dopo 56 anni di religione, a Palermo il 4 marzo 1955.

Padre Felice, sacerdote, morì il 26 luglio dopo il 1712.

Padre Felice, sacerdote, morì a Palermo il 1 settembre 1764.

Frate Francesco, laico. Entrato in convento dopo una disavventura, si rese insigne nella carità verso gli ammalati, nell'ubbidienza e nella pazienza. Devoto della passione del Signore, diceva che le piaghe del Crocifisso erano i suoi salvadanai. Ebbe il dono della profezia e dei miracoli. Morì nel 1605.

55 Cfr. ARTURO ANZELMO, Paolo Amato, siciliano di Ciminna, architetto del Senato palermitano, in *Estetica e retorica del barocco in Sicilia*, a cura di VITO MAURO. Ciminna, Circolo culturale Paolo Amato, 2017, Vol. II, p. 64 e nota 10.

56 Diversi i dipinti d'ignoto autore, collocabili tra XVIII e XIX sec. custoditi nel Convento.

Frate Francesco, laico, si vesti il 26-8-1610 e morì il 28 febbraio dopo il 1650.

Frate Francesco, laico, morì il 10 agosto dopo il 1701.

Frate Francesco, terziario, morì a Palermo il 29 novembre 1757.

Frate Francesco, laico, morì a Palermo l'8 marzo 1766.

Frate Francesco, terziario, morì a Palermo il 19 marzo 1768.

Frate Francesco, (Vito D'anselmo), laico. Morì a 56 anni, dopo 35 anni di religione, l'8 gennaio 1801.

Frate Francesco, terziario, morì nel 1846.

Padre Francesco, al secolo Antonino Citrano, predicatore e più volte guardiano. Morì all'età di 58 anni, dopo 41 di religione, in infermeria a Palermo il 13 febbraio 1853⁵⁷.

Frate Francesco Antonio, (Domenico Cirrincione), fu fratello di Frate Michele e di Frate Antonino; fu laico e morì il 23 gennaio del 1860, in infermeria a Palermo all'età di 81 anni e di religione 58.

Frate Gesualdo⁵⁸ (Onofrio Lo Cascio), fu laico e morì ad 80 anni, di religione 57, in infermeria a Palermo il 27 novembre 1776.

Padre Giambattista, fu predicatore, lettore, segretario provinciale, guardiano, due volte definitore. Si distinse per integrità di vita, innocenza di costumi e pazienza nel soffrire una lunga malattia. Morì a Palermo il 6 gennaio 1749.

Padre Giambattista, al secolo Vito Graziano, fu guardiano. Nato nel 1732, si vesti nel 1757 e morì in luogo sconosciuto il 14 novembre dopo il 1778.

Padre Gioacchino, al secolo Francesco Paolo Frangipane, fratello di Padre Antonino, fu predicatore, più volte vicario e guardiano. Morì a 47 anni, di religione 27, in infermeria a Palermo il 16 giugno 1834.

Frate Girolamo, fu laico e morì a Palermo il 3 giugno 1716.

Padre Girolamo, fu vicario e morì il 18 gennaio dopo il 1780 in luogo sconosciuto.

Padre Giuseppe, nacque nel 1628, fu predicatore, più volte guardiano e morì in luogo che si ignora il 28 luglio dopo il 1705.

Padre Giuseppe Maria, al secolo Luciano D'Alberti, predicatore, più volte guardiano. Morì a 44 anni e di religione 24 a Palermo il 30 novembre del 1730.

Frate Giuseppe Maria, laico, morì a Palermo il 12 gennaio 1784.

Padre Giuseppe, al secolo Giuseppe Messina, predicatore, più volte vica-

57 Un suo ritratto di piccolo formato, attribuibile al conventuale P. Pasquale Sarullo (Ciminna, 6 aprile 1828 - Palermo, 22 aprile 1893) presso gli Eredi.

58 Il Necrologio dei Frati Minori Cappuccini, 1968, all'indice dei nomi lo chiama Frate Gesualdo, poi alla p. 663 lo chiama Frate Giuseppe.

rio. Morì a 56 anni e di religione 36 a Ciminna il 20 novembre 1848.

Frate Giuseppe, (Vito Guttilla), laico, morì a 85 anni e di religione 52 a Palermo, in infermeria il 16 aprile 1854.

Frate Gregorio, (Giuseppe Torina), laico. Morì a 54 anni e di religione 24 a Ciminna il 14 febbraio 1878.

Frate Ignazio, laico, morì a Palermo il 14 marzo 1722.

Frate Innocenzo, laico, morì a Palermo il 31 ottobre 1767.

Frate Lorenzo, laico, morì il 21 novembre dopo il 1703.

Frate Luca, laico di molta carità e di esimia purità. Morì il 29 maggio 1670 a Palermo dopo 31 anni di vita religiosa.

Frate Luca, (Michelangelo Graziano), laico, morì a 57 anni, dopo 32 anni di religione a Palermo il 27 agosto 1758.

Padre Mansueto, sacerdote, morì, il 26 ottobre dopo il 1714.

Padre Marco, sacerdote, ordinato il 25 ottobre 1620, morì il 9 gennaio dopo il 1650.

Padre Mariano, guardiano e si spense l'8 marzo dopo il 1612.

Frate Mariano, laico, morì a Palermo il 6 aprile 1714.

Frate Mariano, laico, morì a Ciminna il 24 gennaio 1774.

Frate Michelangelo, chierico. Nutriva una particolare devozione alla Madonna: prima di farsi frate tutti i giorni si tratteneva a lungo in preghiera in una cappella ad essa dedicata; tutti i sabati digiunava in pane e acqua. Nell'ultima infermità non volle deporre il saio ruvido, dicendo che la croce di Cristo era più dura. Il Padre S. Francesco gli apparve con S. Antonio e gli predisse l'ora della morte, che avvenne in infermeria a Palermo nel 1634.

Padre Michelangelo, sacerdote. Morì mentre stava per partire per Tunisi per assistervi gli schiavi cristiani nel 1672.

Padre Michelangelo, sacerdote, morì il 18 luglio dopo il 1694.

Frate Michelangelo, laico, morì il 19 luglio dopo il 1758.

Frate Michele, (Francesco Buonadonna), laico, insigne nella virtù e nella devozione alla Madonna, dalla quale la notte di Natale ricevette tra le braccia il Bambino Gesù. Ebbe il dono della profezia. Morì a 47 anni, di religione 24, il 10 gennaio 1754 a Palermo.

Frate Michele, (Francesco Mauro), laico, morì all'età di 57 anni e di religione 32 a Palermo il 12 novembre 1789.

Frate Michele, (Antonino Cirrincione), fratello di Frate Francesco Antonio e di Frate Antonino, laico morì a Ciminna il 2 agosto 1849.

Padre Michele, al secolo Antonino Guttilla, nacque nel 1843, ordinato nel 1860 morì a Ciminna il 29 febbraio 1929. Ottenne l'indulto di secolarizzazio-

ne, cioè il permesso di lasciare temporaneamente i voti in seguito alla soppressione dell'Ordine nel 1866.

Frate Onofrio, (Onofrio Scimeca), laico, morì il 9 settembre dopo il 1700.

Frate Onofrio, (Giovanni Bucalo), laico, morì all'età di 51 anni e di religione 24 a Ciminna il 24 giugno 1775.

Frate Paolo, laico insigne per umiltà, astinenza, orazione e carità nel servizio degli ammalati. Morì a 75 anni, di religione 53 l'8 febbraio 1704.

Padre Paolo Maria, al secolo Benedetto D'Urso, maestro dei novizi, più volte guardiano. Nacque nel 1685, ordinato nel 1704, morì il 28 novembre 1740.

Frate Paolo, (Santo Graziano), laico. Povero e penitente, per 24 anni si astenne dai cibi cotti. Era questuante ed edificava tutti con la sua modestia ed il suo raccoglimento. Morì a 58 anni, di religione 33 a Palermo il 15 maggio 1753.

Frate Paolo, (Antonino Priolo), laico. Morì a 67 anni e di religione 41 a Ciminna il 26 dicembre 1794.

Frate Pietro, fratello di Frate Angelo, laico. Custodì la castità con la più rigida penitenza e fu favorito dal dono della contemplazione e delle estasi. Morì a Palermo il 21 giugno 1730.

Padre Pietro, predicatore, lettore, segretario provinciale, annalista della Provincia. Morì il 28 luglio dopo il 1762.

Padre Rosario, al secolo Michele Milazzo, predicatore, lettore, maestro dei novizi, più volte vicario e guardiano. Morì a 75 anni e di religione 55 a Palermo in infermeria il 2 settembre 1858.

Frate Rosario, (Giuseppe Rizzo), laico. Dopo la soppressione rimase custode del convento di Menfi dove morì all'età di 70 anni e di religione 43 il 15 dicembre 1901.

Frate Salvatore Maria, (Giuseppe Caieti), laico, morì a 73 anni e 51 di religione a Palermo il 20 novembre 1757.

Frate Salvatore, laico, morì a Palermo in infermeria il 18 ottobre 1797.

Frate Salvatore, (Natale Citrano), morì a 64 anni, di religione 29, a Ciminna il 22 marzo 1882.

Frate Samuele, (Vito La Spisa), laico, nato nel 1784, vestito nel 1809 e morto il 9 luglio dopo il 1810.

Padre Serafino, al secolo Carlo Musca, fratello di Padre Bernardino, nipote, per parte di madre (Maria Amato sposa di Giovanni Musca, speciale), di Paolo Amato⁵⁹. Si occupò della biblioteca di Ciminna: insieme al fratello erano i possessori del libro proibito *Theologia tripartita universa*, di Arsdekin Ricardi

59 A. ANZELMO, Paolo Amato, siciliano di Ciminna..., cit., p. 64 e nota 10.

(Richard Archdekin, 1618-1693), Colonia, 1737. All'età di 78 anni e di religione 60. Morì a Palermo il 18 maggio 1764.

Frate Vito, laico, morto a Palermo il 24 ottobre 1803.

Padre Vittorio, sacerdote. Fu guarito dalla peste dal Padre Dionisio⁶⁰ da Palermo che gli predispose la vocazione all'Ordine. Morì il 1° febbraio dopo il 1636.

Tra i cappuccini nativi di Ciminna, non citati nel *Necrologio* di P. Gandolfo da Polizzi Generosa: Fra' Vincenzo Gulino, figlio di Giovanni e di Paola Gambino, sorella di Laura, bisnonna per parte di madre di Vincenzo e Paolo Amato⁶¹.

Cappuccini morti a Ciminna

Frate Antonio da Villafrati, (Domenico Tantillo), laico. Morì all'età di 73 anni, di religione 47 il 17 gennaio 1861.

Frate Francesco da Baucina, terziario. Morì nel mese di febbraio del 1813.

Frate Giuseppe da Trapani, laico, dedito alla preghiera e alla contemplazione. Morì all'età di 63 anni e di religione 40 nel 1575.

Padre Giuseppe da Ventimiglia di Sicilia, al secolo Domenico Piazza, fu vicario e guardiano. Morì all'età di 64 anni e di religione 38 il 28 febbraio del 1794.

Frate Giuseppe da Baucina, (Ciro Di Miceli), laico, morì all'età di 56 anni e di religione 36 nel marzo del 1802.

Padre Ignazio da Sambuca di Sicilia, al secolo Gaspare Di Giovanna, fu predicatore, più volte vicario e guardiano. Morì all'età di 88 anni e di religione 70 il 31 marzo 1816.

Frate Serafino da Ventimiglia di Sicilia, (Giovanni Gattuso), morì all'età di 66 anni e di religione 34, il 20 aprile del 1833.

Frate Giuseppe da Vicari, (Salvatore Ficarra), terziario, fratello di Frate Michelangelo. Morì a 72 anni e di religione 44 il 20 aprile del 1843.

Padre Giambattista da Calatafimi, al secolo Domenico Leonora, fratello di Padre Angelo, predicatore, più volte vicario, guardiano di Monreale. Si trovava a Ciminna di passaggio, avendo predicato il quaresimale a Ventimiglia di Sicilia. Morì a 59 anni e di religione 39 il 2 maggio 1840.

Frate Giovanni da Caltanissetta, (Giovanni Scamacca), laico, fratello di Frate Pietro. Morì a 43 anni e di religione 17 il 6 maggio 1754.

60 Padre Dionisio da Palermo fu maestro dei novizi e più volte guardiano. Nel 1624 servì gli appestati nel lazzaretto di Palermo, giovandosi delle sue cognizioni di medicina. Morì mentre si recava a Ciminna il 10 giugno 1641, sepolto nella Chiesa Madre di Bolognetta, la sua tomba divenne meta di pellegrinaggi per i prodigi che vi si operavano.

61 DON SANTO GIGANTE (Ciminna 1601-1673), *Diario* ms. inedito. Biblioteca Franciscana, Palermo.

Padre Francesco da Caccamo, al secolo Michele Monastero, predicatore e vicario. Morì a 68 anni e di religione 48 il 13 maggio 1847.

Frate Francesco da Baucina, (Giovanni Mauro), laico, morì all'età di 33 anni e di religione 6 il 10 giugno 1818.

Padre Bernardo da Baucina, predicatore e più volte vicario. Religioso pio e zelante dell'osservanza regolare. Morì il 19 luglio 1781.

Padre Domenico da Ventimiglia di Sicilia, al secolo Giuseppe Arena, predicatore, più volte guardiano e vicario. Morì a 75 anni e di religione 58 nell'agosto del 1814.

Padre Angelo da Caltanissetta, al secolo Felice Giannotta, fratello di Padre Domenico, fu predicatore, lettore, più volte guardiano. Da religioso esemplare, morì a 50 anni, dopo 34 di religione, il 7 agosto 1707.

Frate Giovanni da Baucina, che di cognome faceva Pecoraro, terziario, morì all'età di 85 anni, dopo 51 di abito, il 24 agosto 1831.

Padre Francesco da Canicattì, al secolo Rosario Comparato, predicatore, vicario, più volte guardiano, custode. Morì a 82 anni, dopo 60 di religione il 30 agosto 1896.

Frate Antonino da Baucina, (Antonino Pollina), fu terziario e morì a 53 anni, dopo 33 di religione, il 3 ottobre 1860.

Frate Domenico da Baucina (Antonino Di Salvo), terziario. Morì all'età di 63 anni, dopo 56 di abito, l'8 dicembre 1868.

Padre Domenico da Montemaggiore Belsito, al secolo Giuseppe Dolce, predicatore e vicario e morì a 53 anni, dopo 36 di religione, il 17 dicembre 1861.

*

A questi anche se non nativo né deceduto a Ciminna, si deve aggiungere un altro frate del quale scrive il Graziano: «P. Salvatore da Pantelleria fu predicatore cappuccino adorno di tutte le virtù. Per l'innocenza e la mansuetudine della vita ebbe il dono dei miracoli. Visse in questo ex-convento dei Cappuccini, ma morì in quello di Palermo. A perpetuo ricordo delle sue virtù, fu eseguito il suo ritratto, che esiste ancora nel detto ex-convento e porta la seguente iscrizione: «P. Salvator a Pantelleria Siculus concionator Cap.nus, omnium virtutum, et gratiarum genere praeditus. Omnes enim Urbes ad eum veniebant, ad quas ipse non ibat. In extasim saepissime raptus notus omnibus, at solum inscius sibi. Tandem tot donis, muneribusque, et gratiis coelitus cumulatus die 29 nov. 1755 Religionis 39, Panormi mundo dixit: Vale»⁶².»

62 V. GRAZIANO, *Ciminna. Memorie...* cit. p.252

BIBLIOGRAFIA e risorse online

Index tridentinus, presso Aldo Manuzio, 1564, digitalizzato da google books.

Index librorum expurgandorum, 1607, versione digitalizzata da google book, di Giovanni Maria Brasichellen.

Index librorum prohibitorum sanctissimi domini nostri Gregorii 16. pontificis maximi jussu editus, Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae, Roma 1841.

Bibliografie Douasienne ou Catalogue historique et raisonné des livres imprimés a Douai, depuis l'année 1563 jusqu'à nos jours, Douai 1842, versione digitalizzata da google books.

VITO GRAZIANO, *Ciminna. Memorie e documenti*, Palermo, Lao1911 (riediz. a cura di Francesco Brancato, Comune di Ciminna, 1987).

P. GANDOLFO DA POLIZZI GENEROSA (Picciola Giuseppe), *Necrologio dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Palermo*, Curia provinciale dei Frati Minori Cappuccini, Palermo 1968.

REgole Italiane di CATalogazione (REICAT), 2009, versione online, curata dall'università degli Studi di Milano;

Ciminna illustre: il centenario di Francesco Brancato, a cura di **SAVERIO LA PAGLIA** e **VITO MAURO** Unione dei comuni di Ciminna e Ventimiglia di Sicilia "San Leonardo", 2013

Manuale di catalogazione per SBN, versione online, a cura di Giuliana Saporì fino al 2013 e a cura dell'Università degli Studi di Milano dal 2014.

ARTURO ANZELMO, Paolo Amato, siciliano di Ciminna, architetto del Senato palermitano, in *Eстетica e retorica del barocco in Sicilia*, a cura di **VITO MAURO**. Ciminna, Circolo culturale Paolo Amato, 2017, Vol. II.

Dizionario biografico Treccani online.

OPAC-SBN. - ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico) www.iccu.sbn.it

CATALOGHI

FRANCESCO STRANO, *Catalogo ragionato della Biblioteca ventimilliana esistente nella regia Università degli Studi di Catania*, Catania 1830, testo digitalizzato online.

VITO GRAZIANO, *Catalogo della biblioteca dei PP. Cappuccini di Ciminna*, consegnato al capellano bibliotecario della Chiesa comunale dei Cappuccini di Ciminna, il 22 maggio 1903.

MICHELE MILAZZO, *Catalogo della biblioteca dei PP. Cappuccini di Ciminna*, datato il 7 novembre 1981

04 APR 2018
26595





Finito di stampare
Dicembre 2017

Pieghi 2.0 Tipografia Digitale
- Ciminna -





REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Soprintendenza Beni Culturali e Paesaggio
www.regione.sicilia.it/beniculturali
www.regione.sicilia.it/beniculturali/regione

Finanziatore

Facitur



Comune di Ciminna

BENI CULTURALI

INIZIATIVA
DIRETTAMENTE
PROMOSSA

MUSEO
LOGICA



Fondazione Ignazio Buttitta

